

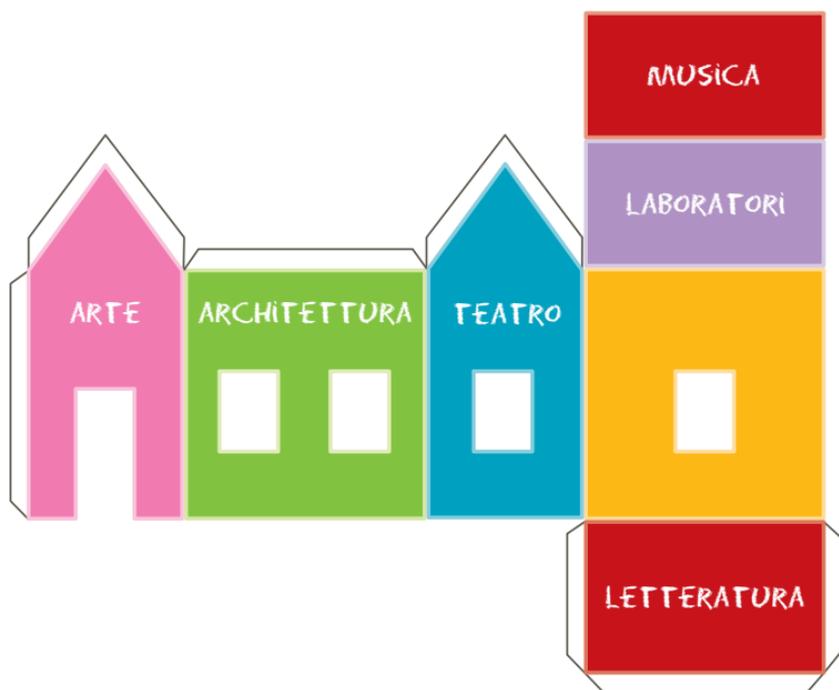
AsiloBianco

PRESENTA

studiaperti

artsfestival
nel cuore verde tra due laghi

1 · 2 · 3 luglio
2011



Redazione Francesca Gattoni

Coordinamento arte Francesca Gattoni, Alessandra Piolotto

Coordinamento fotografia-video Giorgio Caione

Coordinamento letteratura Fausta Squatriti

Coordinamento teatro Francesco Brugnetta

Coordinamento PAESAGGI MIRATI: DA-A ARCHITETTI

Elena Bertinotti, Maria Chiara Morandi, Paolo Citterio

Editore Italgrafica Srl

Stampa Italgrafica Novara - Veveri

Grafica Alessandra Barbi

**Un ringraziamento a tutti coloro
che hanno collaborato alla realizzazione del progetto**

AsiloBianco

Associazione Culturale Asilo Bianco

Via Riccardo Zanoni, 17 - 28010 Ameno (NO)

Telefono 0323.995834 - www.asilobianco.it

I valori dello spirito

“Nella mia collezione ci sono circa settanta autori con centotrenta opere.

Sono settanta amici, con i quali ho un vivace, attivo dialogo.

Salvo pochissime eccezioni sono giovani, potrebbero essere miei figli o miei nipoti.

Il nostro legame è di reciproca stima e un profondo sentimento di amicizia reciprocamente ci lega. Ogni giorno io, attraverso le loro opere, sono con loro e il discorrere è un continuo arricchimento. Sono i valori dello spirito quelli che contano ed è in questi valori che noi abbiamo depositato tutta la nostra reciproca fiducia.”

(A.C., 1973)

Forse per teorizzare l'esperienza di **Studi Aperti. Arts Festival nel Cuore Verde tra Due Laghi** si deve partire da qui, da questa risposta di Antonio Calderara, eletto ormai nume tutelare della manifestazione, a una domanda che si riservava di indagare quali fossero i rapporti del Maestro con “l'arte moderna”. Durante questi sette anni **Studi Aperti** è cresciuto e si è modificato, alla base di tutto, però, rimane il forte desiderio degli artisti invitati, amici vecchi e nuovi, di confrontarsi, di vivere un momento di condivisione e di restituzione del proprio percorso e della propria ricerca, oggi come ieri, dando nuova vita alle vie e alle dimore antiche di Ameno, piccolo paese, adagiato sulle riva occidentale del Lago d'Orta, diventato ormai polo culturale rilevante per quanto riguarda l'arte contemporanea.

Il primo passo, nel 2005, è stato aprire al pubblico gli studi degli artisti che hanno deciso di vivere e lavorare proprio ad Ameno, Giancarlo Bedoni, Enrica Borghi, Francesca Gagliardi, Angelo Molinari, Riccardo Sinigaglia e Fausta Squatriti; da qui si è innescata una reazione a catena, si è tessuta a mano, con sapienza e pazienza, una rete di relazioni che ha portato ad invitare un numero sempre maggiore di artisti, italiani e stranieri, a coinvolgere gallerie d'arte, ampliando gli orizzonti, inserendo nuove sezioni, strizzando l'occhio agli architetti, agli attori e ai musicisti, fino a diventare a tutti gli effetti un festival contemporaneo multidisciplinare.

L'edizione di quest'anno presenta, per ragioni dovute al caso, un percorso espositivo che, con una raffinata parentesi nella frazione di Vacciago, si snoda lungo tutta la via principale, un tempo l'unica, di Ameno: quella che dall'altura della Villa Monte Oro porta al complesso di Palazzo Torielli, fa sosta in Piazza Beltrami, dimora dell'illustre concittadino Lazzaro Agostino Cotta, costeggia la secentesca Villa Obicini e il coevo oratorio di San Bernardino fino a raggiungere la Parrocchiale di Santa Maria Assunta con l'imponente campanile che verrà illuminato da una cascata di stelle.

Si viene così a creare, usando la definizione data dall'architetto Fredi Drugman, un "museo diffuso" con la volontà di valorizzare i luoghi che sono stati teatro di fatti intimamente legati al territorio per ritrovarne il senso profondo di cui sono portatori.

Le opere astratte di **Luciano Maciotta**, **Angelo Molinari** e **Ubaldo Rodari** vengono ospitate nelle suggestive stanze di Casa Fehr, il cortile dell'Asilo Bianco e lo studio di **Enrica Borghi** si animano con **Suzanne McClelland** e **Paola Ferrario**. La sezione video e quella di fotografia, composta rispettivamente da **Ivan Catalano**, **No name since now**, **Guido Salvini**, **Secyl Yaylali** e da **Andrea Avolio** e **Roberto Toja**, trovano sede presso il centro incontro G. Cristina.

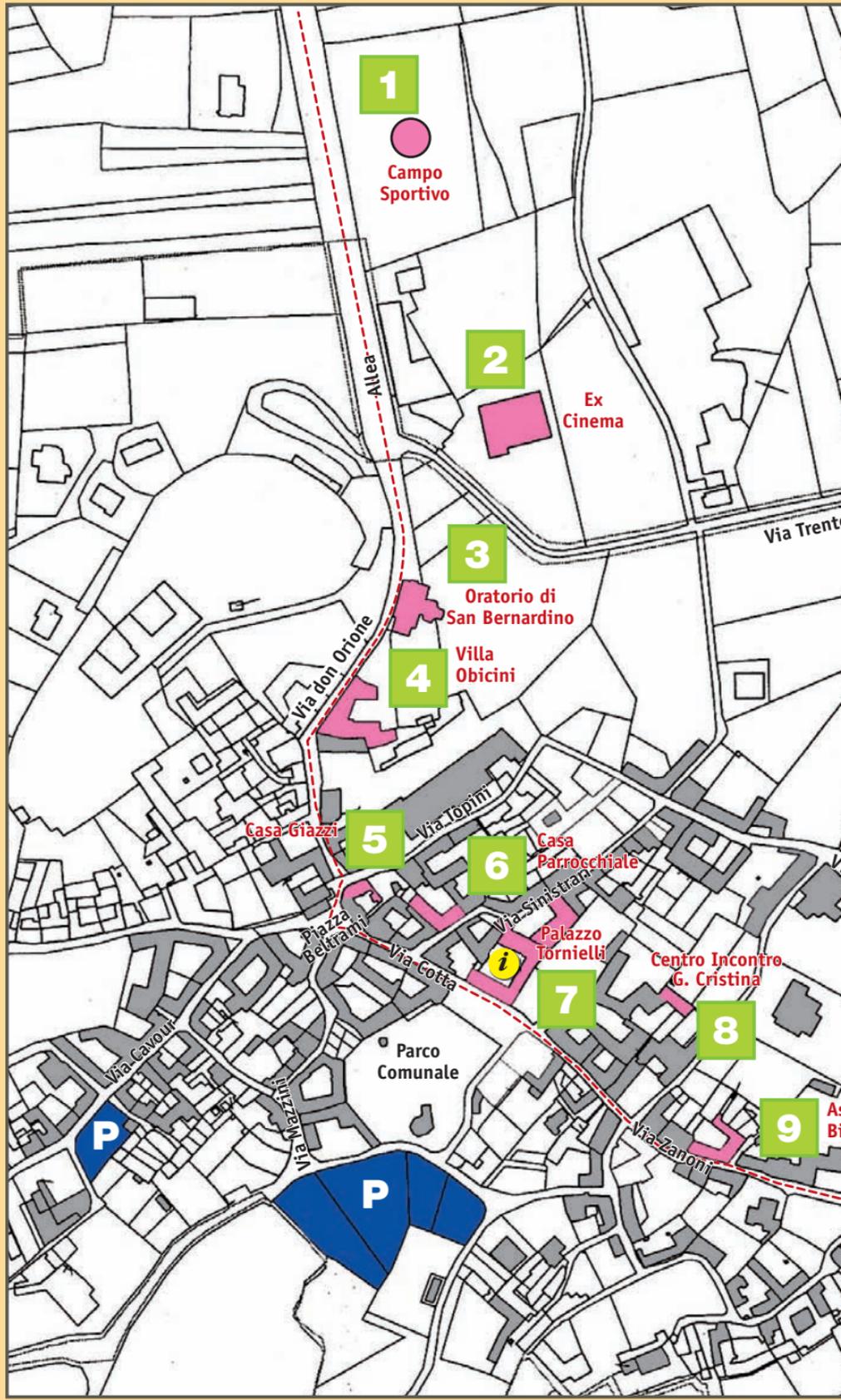
Il piano nobile di Palazzo Torielli accoglie nelle sue stanze l'ironia di **Francesco De Molfetta** e la ricercatezza di **Andrea Pescio**, le cantine i lavori di **Monika Gasser** e **Pia Gisler**, il cortile l'installazione di **Bastian Arler** e lo Spazio Museale la mostra personale di **Wanda Richter-Forghart**. **Gianantonio Abate**, **Giulio Calegari** e **Ernesto Jannini** proseguono il discorso iniziato lo scorso anno nelle stanze della Casa Parrocchiale, **Giancarlo Bedoni** apre il suo laboratorio in Casa Giazzi, Villa Obicini mostra le opere di **Cristian Boffelli**, **Pietro Giromini**, **Leonardo Greco** e **Luca Mengoni**. **Fernando Garbellotto** e **Claudia Steiner** entrano in punta di piedi nell'oratorio di San Bernardino. I riflettori dell'ex cinema di via Trento si accendono sulla ricerca di **Benoit Maria Bouhier**, **Manuela Cirino** e **Francesca Gagliardi**, e poco distante, nel campo sportivo, i **Ludiko** sono pronti a battere il calcio d'inizio. Vacciago invece ospita all'interno della Fondazione Calderara la mostra personale di **Fausta Squatriti**.

La sezione di architettura "Paesaggi Mirati" quest'anno ha dato vita ad un progetto condiviso in cui **A.N.D.**, **Ghigos Ideas + Logh**, **Civico 13**, **DA-A Architetti**, **ES arch Enrico Scaramellini**, **Riccardo Blumer**, **Matteo Borghi**, **Adrian Freire Garcia**, **A4Adesign**, **Emirjana Bici**, **Clara Rota**, **Sara Scaramazza** e **Motocontinuo** hanno lavorato sulle nuove forme di

ospitalità sfruttando un edificio non-finito. Di tutto rispetto anche gli eventi collaterali che si susseguiranno nei tre giorni di Studi Aperti, l'incontro sulla simbologia con **Luigi Codemo** e **Cosetta dal Cin**, il reading di poesia presso la Fondazione Calderara, il concerto di musica elettronica di **Benjamin Fehr**, la performance musicale di **Paolo Alibrandi** e **Cristiano Luigi Frisenda**, e, infine, lo spettacolo teatrale sulla costruzione del Canale Cavour scritto da uno dei soci fondatori di Asilo Bianco, **Francesco Brugnetta**, per la bravissima **Lucilla Giagnoni**.

A distanza di 38 anni, l'augurio è che i "valori dello spirito" rimangano gli stessi.

francesca gattoni



1

Campo Sportivo

2

Ex Cinema

3

Oratorio di San Bernardino

4

Villa Obicini

5

Casa Giuzzi

6

Casa Parrocchiale

7

Palazzo Torielli

8

Centro Incontro G. Cristina

9

P

P

i

Parco Comunale

Allea

Via Trenta

Via don Orione

Via Topini

Via Simstran

Via Cotta

Via Zanoni

Via Cavour

Via Mazzini

AS
BI

AMENO



1 - CAMPO SPORTIVO

Ludiko

2 - EX CINEMA

Benoit Maria Bouhier
Manuela Cirino
Francesca Gagliardi

3 - ORATORIO DI SAN BERNARDINO

Fernando Garbellotto
Claudia Steiner

4 - VILLA OBICINI

Cristian Boffelli
Pietro Giromini
Leonardo Greco
Luca Mengoni

5 - CASA GIAZZI

Giancarlo Bedoni

6 - CASA PARROCCHIALE

Gianantonio Abate
Giulio Calegari
Ernesto Jannini

7 - PALAZZO TORNIELLI

Bastian Arler
Francesco De Molfetta
Monika Gasser e Pia Gisler
Andrea Pescio
Wanda Richter - Forgàrt

8 - CENTRO INCONTRO G. CRISTINA

Andrea Avolio
Ivan Catalano
No Name Since Now
Guido Salvini
Roberto Toja
Secil Yaylali

9 - ASILO BIANCO

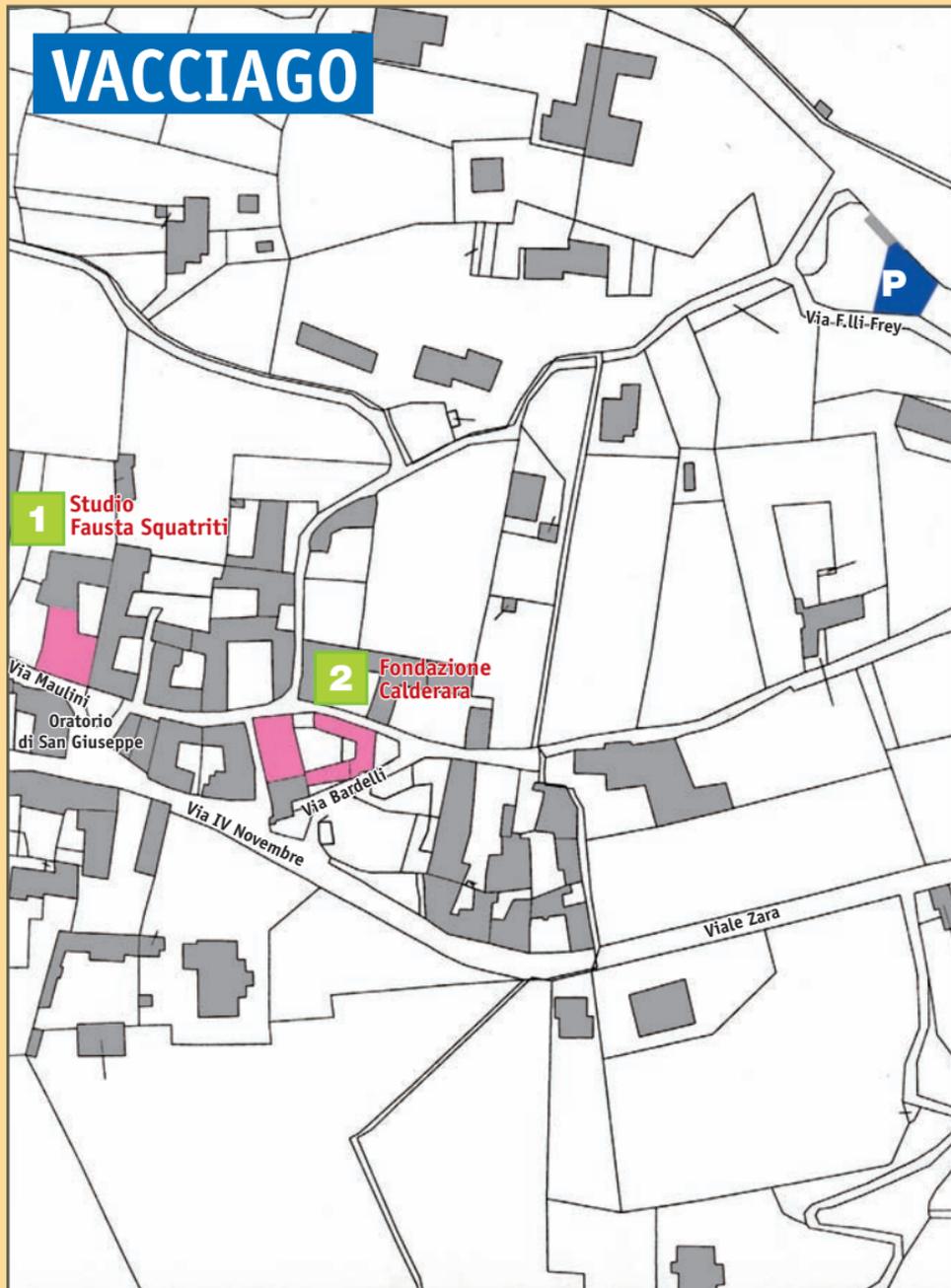
Enrica Borghi
Suzanne Mc Clelland
Paola Ferrario

10 - CASA FEHR

GLuciano Maciotta
Angelo Molinari
Ubaldo Rodari

10

VACCIAGO

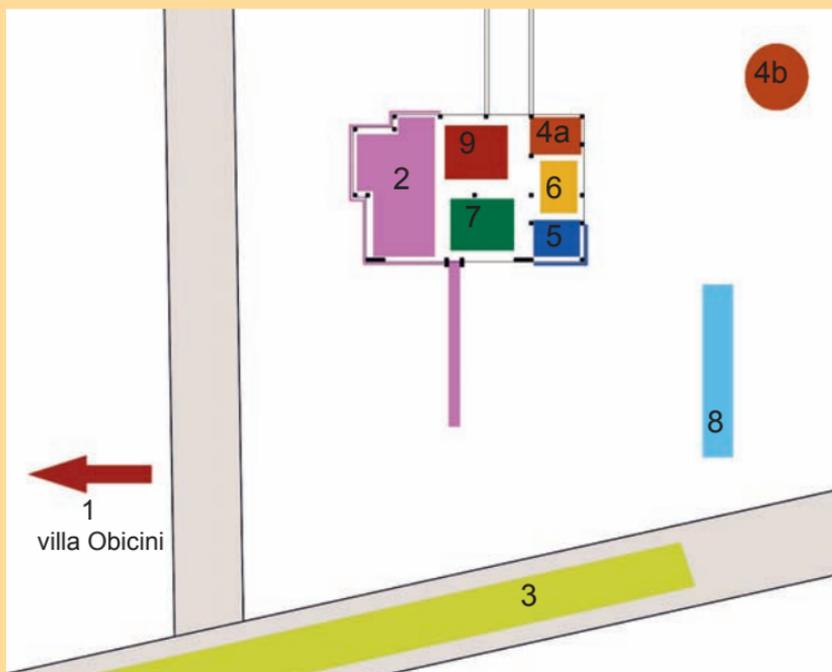


1 - STUDIO FAUSTA SQUATRITI

2 - FONDAZIONE CALDERARA

Fausta Squatriti

PAESAGGI MIRATI AREA CAMPO SPORTIVO



1 - A.N.D., theworldwithoutus / Il mondo senza di noi
Installazione performance nel giardino di villa Obicini,
sabato 2 luglio ore 16.00-19.00 e 3 luglio ore 10.00-12.00

2 - Ghigos Ideas + Logh, Il mausoleo della famiglia sacchetti
Con gli studenti del corso di Architettura degli Interni del Politecnico di Milano
– Facoltà di Architettura e società, Polo di Mantova, docente Davide Crippa

3 - CIVICO 13, Hogart e il gigante di ferro

4A-4B - DA-A|ARCHITETTI, Tenda girotondo, camping by night

5 - ES arch, Enrico Scaramellini, Attraversiamo il “Limite fragile”,
utilizziamo il nostro pezzo di stoffa e disegniamo la collina

6 - Riccardo Blumer, Matteo Borghi, Adrian Freire Garcia,
megaFONI

7 - A4Adesign, resetTable - tavolo per un nuovo mondo

8 - Emirjana Bici, Clara Rota, Sara Scaramuzza
M'APPARTENGO, Happening collettivo 2 luglio ore 17,00

9 - Motocontinuo, Welcome

venerdì 1° luglio 2011

- ore 18.00 Apertura degli studi
Donne, mostra personale di Wanda Richter-Forgách
Inaugurazione con aperitivo
presso lo Spazio Museale Palazzo Torielli
- ore 21.00 **Aperture straordinarie!**
Le forme, le immagini e i simboli della Chiesa di San Giovanni Battista
con Luigi Codemo e Cosetta Dal Cin
presso la Chiesa di San Giovanni Battista
- ore 21.30 **Caduta di stelle** - videoinstallazione sul campanile della Chiesa Parrocchiale - Area campo sportivo
- ore 22.30 **Chiusura Studi**

sabato 2 luglio 2011

- ore 10.00 Apertura degli Studi
- ore 12.00 **22 foto, 19 ricette**
presentazione del libro di Paola Ferrario
con degustazione - presso sede Asilo Bianco
- ore 14.00 **Workshop di fotografia**
a cura di Roberto Toja
presso Casa Piero Colombo Reiser - via Nazzario Sauro, 14
- ore 15.00 **Aperture straordinarie!**
Visite guidate dei beni storico-artistici,
ritrovo Info Point
- ore 16.00 **AND/Space - The World Without Us / Il mondo senza di noi**
installazione e performance presso Villa Obicini
fino alle 19.00
- ore 16.30 **Aperture straordinarie!**
Visite guidate dei beni storico-artistici
ritrovo Info Point
- ore 17.00 **M'APPARTENGO**
happening collettivo - performance di Emirjana Bici,
Clara Rota, Sara Scaramuzza - Area campo sportivo
- ore 17.30 **Piedibus per Vacciago** - ritrovo Info Point
- ore 18.00 **Ascolta il tuo cuore, città: pulsazioni, 20, 15, 10, 5...**
Inaugurazione mostra personale di Fausta Squattriti con
Reading di poesia.

Testi di Gio Ferri, Gilberto Finzi,
Maria Pia Quintavalla, Mariella De Santis,
Anthony Robbins, Gaetano Delli Santi,
Bruna Dell'Agnese, Giudo Oldani, Fausta Squatriti,
Evelina Schatz, Gabriela Fantato, Claudia Azzola,
Adam Vaccaro

presso Fondazione Calderara di Vacciago

ore 20.00 **Chiusura Studi**

ore 21.30 **Dj Set** - concerto con Benjamin Fehr
Area Campo Sportivo

Caduta di stelle - videoinstallazione
sul campanile della Chiesa Parrocchiale
Area campo sportivo

domenica 3 luglio 2011

ore 10.00 Apertura degli Studi

ore 10.00 **AND/Space - The World Without Us /
Il mondo senza di noi**

installazione e performance presso Villa Obicini -
fino alle 12.00

ore 11.00 **Aperture straordinarie!**

Visite guidate dei beni storico-artistici, ritrovo Info
Point

ore 12.00 Performance di Angelo Molinari

concerto di Paolo Alibrandi e Luigi Cristiano Frisenda
Apertivo presso Casa Fehr

ore 15.00 Laboratorio didattico per bambini con Alice Fomia -
ritrovo presso Info Point

ore 15.30 **Aperture straordinarie!**

Visite guidate dei beni storico-artistici
ritrovo Info Point

ore 17.30 **Aperture straordinarie!**

Visite guidate agli studi degli artisti
ritrovo Info Point

ore 20.00 Chiusura Studi

ore 21.00 **Tutto e solo di braccia e di badile**

Spettacolo teatrale di Francesco Brugnetta
con Lucilla Giagnoni
presso cortile Palazzo Torielli

Gianantonio Abate dopo aver indagato, con i suoi manufatti ambientali, il rapporto fra bidimensionale e tridimensionale vira verso lidi più intimi e drammatici pur senza rinunciare a quell'ironia sarcastica e disinvolta che aveva caratterizzato buona parte del lavoro precedente.

La sua è una pratica agro-dolce di sovrapposizioni, sempre in bilico tra esegesi e metafora, tra ironia e dramma, dove l'artista analizza e ridicolizza linguaggi e stereotipi e dove rumina, in forme mutanti, messaggi contraddittori e disorganici che ci bombardano da ogni dove.

Giulio Calegari è responsabile della Sezione di Paleontologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; vicepresidente e coordinatore del settore archeologico del Centro Studi Archeologia Africana.

Dalla fine degli anni '60 si muove come artista del contemporaneo, utilizzando le sue ricerche in ambito "antropologico" come espressione d'arte. Per le sue opere spazia dal linguaggio pittorico a quello performativo e dell'azione, dall'uso della luce all'immagine foto-video.

Ernesto Jannini si è mostrato al gran pubblico per le sue audaci installazioni e performance, facendosi conoscere per le singolari immagini realizzate con elementi delle tecnologie avanzate, quali microcircuiti stampati, microprocessori e chips elettronici, abilmente calibrati e messi in rapporto ad altri elementi come nidi di rondine, buste air mail, pittura ad olio, fotocolor e luci al neon.



gianantonio abate giulio calegari ernesto jannini

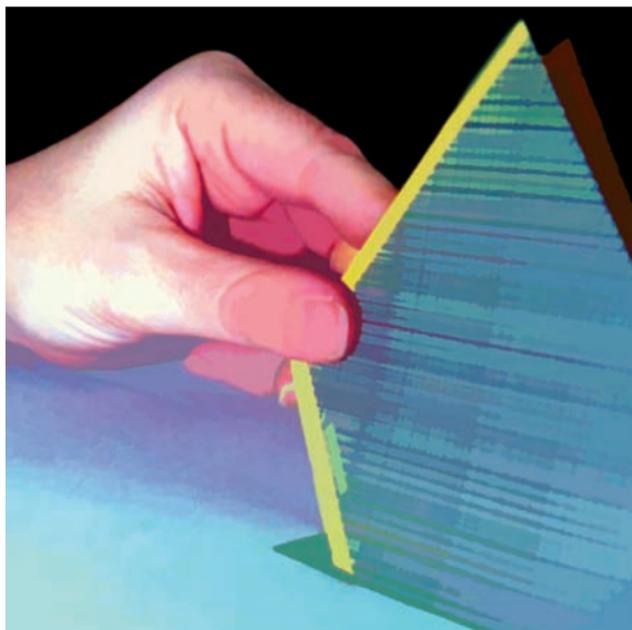
casa parrocchiale via sinistrari ameno

SEGGIO ELETTORALE

Per non allentare quella "tensione" cui avevamo fatto riferimento nella nostra prima uscita come gruppo, abbiamo evocato, in quest'occasione, uno spazio pervaso di una "simbologia civile".

Il luogo, severo, richiede rispetto e richiama a un dovere: lì è possibile esprimere nell'intimità il segreto, il voto, l'impegno anonimo con se stessi.

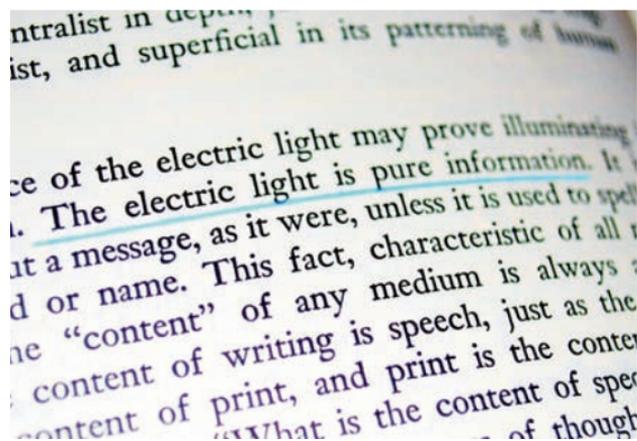
Abbiamo ricreato pertanto l'ambiente di un seggio elettorale sperando in una affluenza numerosa, chiedendo di manifestare il proprio consenso, la propria presenza, con una semplice traccia di grafite su una scheda che invita a riflettere e, forse, a "guardarsi dentro". Anche per non perdere l'allenamento e praticare l'esercizio della consapevolezza.



Seggio elettorale - 2011 - Performance

Bastian Arler lavora prevalentemente con arti visivi e performance. Nato nei Paesi Bassi cresce tra Giappone, Svezia, ed Italia. Il suo lavoro è incentrato attorno ai meccanismi e sistemi che compongono la nostra esistenza. Esplora l'uomo contemporaneo come elemento naturale immerso in un contesto artificiale. I suoi interessi lo hanno portato a studiare tematiche eterogenee come loop comportamentali, infrastrutture, processi logici, reti relazionali e le mappe di essi. Il suo approccio sia intuitivo, sia sistemico all'arte gli permette di esplorare una moltitudine di media alla ricerca di mondi micro e macroscopici e loro correlazione.

“Le sovrastrutture e le infrastrutture sono gli elementi secondari di una struttura di base che permette di agire. Essi sono la spina dorsale che organizza un ambiente creato dall'uomo per adattarlo alle esigenze umane. Tuttavia, sovrastrutture e infrastrutture sono anche componenti che attraverso i cicli del comportamento (interpersonale o situazionale), impongono una serie di linee guida e di limiti per le attività umane che determinano l'organizzazione delle caratteristiche di una società. Lo studio socio-scientifico dei meccanismi e dei sistemi che governano l'esistenza umana sono rappresentati da una pratica artistica evidenziando le differenze, ma soprattutto le costanti, che definiscono l'essere umano visto e analizzato come un elemento naturale immerso in un contesto artificiale. Sovrastruttura è un work in progress - una collezione in continua evoluzione e crescita di schizzi, disegni, fotografie, scritti e piccole strutture” (Valentina Marinone).



Pure information - 2011 - Installazione multidisciplinare

bastian arler

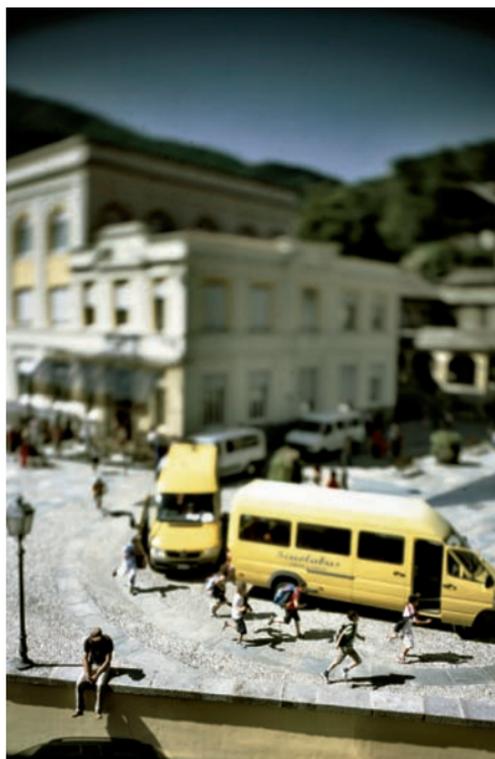
2° cortile palazzo tornielli piazza marconi ameno



Andrea Avolio fotografo professionista da 10 anni in ambito editoriale e pubblicitario in Italia.

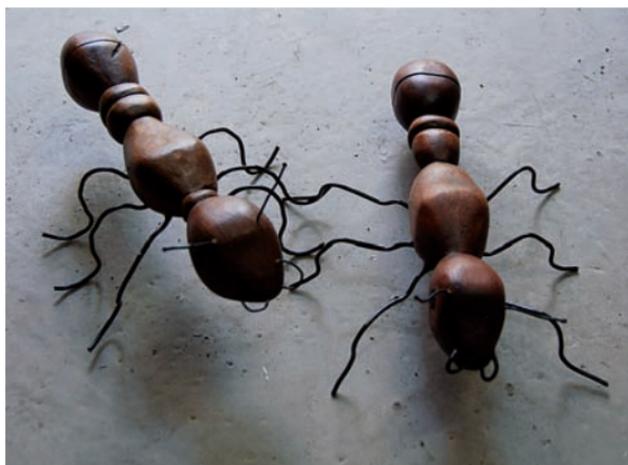
La sua formazione professionale si è sviluppata sul campo, ha iniziato lavorando in uno studio nel quale si produceva una grande quantità di lavoro industriale e di still life in grande formato. Ha avuto la fortuna di poter lavorare con parecchi tipi di attrezzature sia digitali che analogiche e affrontare molte tipologie di lavoro e committenza. Accanto allo still life ha sempre prestato molta attenzione e ricerca alla fotografia di ritratto in tutte le sue forme e pratica tutt'ora la fotografia analogica.

Ha partecipato a delle mostre collettive all'accademia di Brera e ha curato anche delle personali fino all'anno scorso 2010 che lo ha visto selezionato per il padiglione Italia di Art Basel Miami, dove le sue opere sono state esposte per un mese affianco ad artisti di calibro internazionale e titolari di prestigiosi riconoscimenti come il World Press Photo.



*QuattrogiugnoduemiladieciVarallosièristretta - 2010 -
fotografia analogica dia 6x9, stampa ink jet*

Giancarlo Bedoni vive e lavora ad Ameno, paese in cui per anni è stato portalettere. Nel 1940 anni inizia l'apprendistato da falegname nella bottega di Pontiroli Angelo a Lortallo, poi si avvicina alla tecnica del restauro frequentando la bottega Rosati a Orta San Giulio. Per cinque anni vive da emigrante nel Vallese, lavorando per una ditta che produce mobili in legno. Dai primi anni Novanta lavora il legno come passatempo, realizzando soggetti che variano a seconda della grandezza e del tipo di materiale che ha a disposizione. Non conosce la tecnica del disegno, di conseguenza traccia linee sommarie sul pezzo ancora grezzo, senza servirsi di una bozza, "limitandosi" a riprodurre mentalmente quello che sarà il percorso da seguire. Bedoni partecipa a Studi Aperti dall'edizione del 2007 per la quale propone un'installazione di tre finte piante con uccelli al parco comunale. L'anno successivo è la volta di un laghetto circondato da funghi e popolato di pesci, cigni e papere. Nel 2009 presenta una serie di 56 maschere dalle deformazioni grottesche, in legno di ciliegio, che, nei temi e nei volumi, ricordano da vicino quelle della scultura negra, fondamentale per lo sviluppo del cubismo. Bedoni presenta quest'anno farfalle e formiche la cui realizzazione lo ha obbligato ad una riflessione approfondita sul dettaglio. Il suo laboratorio si trasforma in un luogo incantato, una riserva naturale in cui si viene avvolti da un manto di farfalle variopinte e ci si sorprende attenti a seguire con lo sguardo il percorso di operose formiche.



Formiche - 2011 - legno di noce

giancarlo bedoni

casa giazzi via topini ameno



Cristian Boffelli Vive e lavora in provincia di Bergamo. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Tra le mostre: 2008, "Cristian Boffelli, Jenny Scobel, Peter Th. Mayer", 5+5 Gallery, New York (U.S.A.); 2006, "Merciless Naturalism", personale, Gallery Alliance Française of Madras, Madras (India); 2005, "1960-2005", Centro Cultural Sao Paulo, (Brasile). Cristian Boffelli potrebbe essere definito un'artista cross-over, ovvero il suo stile è la traccia di una armoniosa contaminazione e mescolanza di generi, che in una summa visiva acquisiscono unicità e autenticità espressiva. La radice della sua pittura scaturisce dall'esperienza del disegno e allo stesso tempo, la sua ricerca pittorica trova nel segno, una necessità inesauribile di sintesi formale. Un'irruenza grottesca spesso mediata da una componente ironico-fumettistica fa da sfondo all'azione dei suoi personaggi. Sono quasi "Capricci" di Goya moderni, in cui si affollano sia chimeriche figure metamorfiche, sia scene dalla forte tensione erotica. Boffelli agisce seguendo diverse tecniche espressive, dal disegno a china al carboncino, dalla serigrafia alla pittura su tela e a quella murale. È evidente l'impeto del segno come pure "il saper quando fermarsi". Come il gesto istintivo sembra scaturire dal suo inconscio, così anche la scelta dei soggetti rappresentati (uomini-uccello, chimere), rimandano ad una dimensione psicologica onirica. La caricatura e il fantastico, sono spesso sovrapposte in un universo pittorico nel quale anche l'insolito, il comico ed il brutto assumono un valore estetico, divengono gesto poetico e si rivelano così come la cifra sostanziale e stilistica della sua visione moderna.



Un po' di compagnia - 2007 - tecnica mista su parete

cristian boffelli

villa obicini via don orione ameno

Enrica Borghi vive e lavora ad Ameno e Berlino. Le mostre personali di maggior successo sono: *La Regina Installazione per i bambini* (Castello di Rivoli, 1999) e , nel 2005, *EB* (MAMAC, Musée d'art Moderne et Contemporain de Nice) a cura di Gilbert Perlein e Jean Marc Reol. Nel 2008 viene selezionata per il Phd "*The Planetary Collegium*", M-node con l'Università di Plymouth e la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano (NABA). Dal 1998 al 2008 partecipa a progetti di Public Art con *Palle di Neve* per la rassegna torinese *Luci d'artista*. Nel 2001 realizza un'installazione nella città di Trieste presso il Canale Sant'Antonio. Dal 2007 al 2009 compie un intervento luminoso urbano, *Mosaico*, per la città di Salerno e nel 2010 ripropone *Palle di Neve* per l'inaugurazione del primo evento di *Marsiglia Capitale della Cultura 2013*. Da anni Enrica Borghi realizza le proprie opere trasformando poeticamente materiali di uso comune o, più spesso, materiali in disuso, già destinati al macero: oggetti di recupero o di scarto che pare abbiano raggiunto il limite estremo del proprio ciclo vitale vengono prelevati dalla realtà e utilizzati per creare un mondo tutto successo, incanto e fantastico. È tra i fondatori di Asilo Bianco insieme a Davide Vanotti e altri amici artisti, scrittori, filosofi e architetti.



Busto - 2010 - tecnica mista

enrica borghi

asilo bianco via zanoni ameno

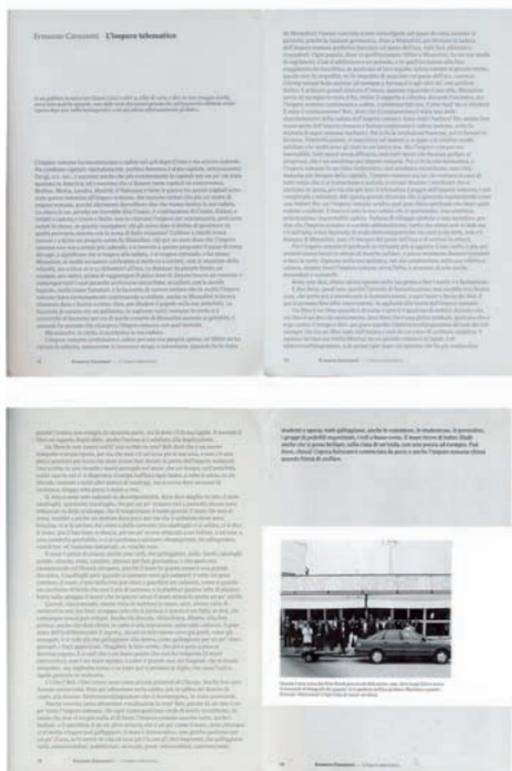


Benoit Maria Bouhier una linea di pensiero forte che attraversa tutta la cultura occidentale prende in esame la relazione tra la matematica e la natura. Questa impostazione di pensiero è molto antica, prende le mosse da Pitagora e giunge fino ai giorni nostri, fino ad Einstein quando affermava "Dio non gioca a dadi". E' innegabile che ci siano delle corrispondenze precise tra questi due ambiti, e ciò è dimostrato dalla successione numerica di Fibonacci nell'aspirale delle conchiglie, dalle teorie sui frattali, nella costruzione esagonale delle celle delle api, dal movimento degli astri secondo la legge di gravitazione universale. Nel rinascimento italiano vi fu una particolare fioritura di queste teorie e di queste indagini, ed è a questo periodo che fa riferimento il lavoro di Bouhier, in particolare le teorie sulla prospettiva di Piero della Francesca e i trattati sulla sezione aurea di Luca Pacioli. A quest'ultimo e a Leonardo da Vinci l'artista dedica la grande scultura in legno che riproduce il rhombocuboctaèdre. La ricerca geometrica e l'indagine dello spazio e della forma, accompagnano il lavoro di Bouhier fin dagli esordi, dalla scomposizione geometrica delle uova, alla sintesi formale dell'anatomia del cavallo. Anche nella scelta dei suoi materiali, il legno e la cera d'api, emerge un fortunato connubio tra gli elementi geometrici e quelli naturali. Benoit Bouhier, artista raffinato ed ebanista molto ricercato, riporta l'attenzione a una concezione culturale in cui le discipline non sono separate e in cui l'artista e l'artigiano sono tratti di una stessa attività, trasferendo nella modernità l'idea dell'arte anche come *techne*, intesa in senso classico.



Rhombocuboctaèdre- 2011 - scultura in legno

Ivan Catalano nato ad Enna nel 1977, vive e lavora a Torino. Laureato in Architettura al Politecnico di Torino (2010) con una tesi sul tema della rappresentazione del territorio attraverso la fotografia, conduce studi e ricerche sulla fotografia dividendosi tra la realizzazione di lavori personali e l'insegnamento. Ha rappresentato la giovane fotografia italiana partecipando a PAN.archive[d], ad Artissima 13 (2006). Nel 2007 scatti del suo primo lavoro autoriale Luoghi di vita entrano a far parte della collezione permanente del PAN (Na) e nel giugno del 2010 vengono pubblicati sulla rivista Terre di Mezzo). Nel 2009 riceve la menzione speciale alla XII Biennale Internazionale Arte Plurale di Torino con il lavoro Noi, tra la terra e il cielo. È socio fondatore di bin11, progetto culturale volto alla riflessione sulla cultura dell'immagine fotografica contemporanea, nato a Torino nel Febbraio del 2011.



Omaggio a G. C. - 2011 - fotografie di libri di carta
"Un libro è un libro quando è di carta"

ivan catalano

centro incontro g. cristina piazza cavalieri ameno



Manuela Cirino vive e lavora a Novara. Tra le sue mostre ricordiamo: galleria Ciocca Arte Contemporanea Il Catalogo delle cose, 2009 e Infiniti nel 2005. Nel 2000 Secondo tentativo; Ella si vergogna di mettersi una rosa, Neon, Bologna, 1998. Tra le collettive: Storia di matite, Spazio Azimut, Torino, 2008; Attraversamenti, Mar & Partners Art Gallery, Torino, 2007, a cura di Olga Gambari; Il Guardiano e il Passero, Galleria 101, Ottawa, Canada, 2003; Art Fiction, Stadtgalerie, Kiel, 1998. La sua ricerca artistica prosegue affiancando la scultura con il disegno, l'immagine fotografica con il video. Visione e narrazione sono sempre stati due elementi imprescindibili che si rapportano in continuazione nelle sue opere e che si soffermano sulla sospensione e sul racconto del "poco prima" e del "poco dopo". La percezione del mondo, anche attraverso azioni ed esistenze sempre più virtuali, sta mutando rapidamente verso una direzione di immaterialità diffusa. Una serie di oggetti fotografati, isolati dal loro sfondo, diventano effigie in attesa. Insieme a questi ultimi, altri oggetti sono costruiti e si dispongono nello spazio rispetto ai primi, come dispositivi cautelari. Gli oggetti di Manuela Cirino parlano soprattutto il linguaggio della possibile assenza. Manuela Cirino vuole manifestare la sua weltanschauung, letteralmente visione del mondo. Ogni cosa per lei diventa simulacro e rappresentazione della realtà; usa immagini di sculture e oggetti dall'imprevedibile utilizzo, perché, come dice Walter Benjamin in Immagini di città, ci sono cose e luoghi che hanno il potere di far vedere e sentire la realtà come fosse la prima volta.



Alfonso - 2011 - stampa fotografica

manuela cirino

ex-cinema via trento ameno

Francesco De Molfetta è nato nel 1979 - vive e lavora a Milano. Ha ricevuto una menzione al Trofeo Brera 2000 ed ha vinto il concorso della città di Biella partecipando ad una mostra indetta dalla Fondazione Pistoletto per l'Arte. Ha esposto e collaborato con la Nike Italia nel 2007-2008. Nel 2009 vince il primo premio al concorso Ceres4ART. Ha esposto al Museo Vanvitelliano di Ancona, al museo civico di Palazzo Buonaccorsi a Macerata, al museo della musica di Bologna, al Museo di Villa Ponti di Arona, al museo di villa Giunigi a Lucca, in piazza San Lorenzo a Vicenza, al Museo Santa Giulia di Brescia, alla permanente di Milano, al Superstudio a Milano, al teatro dal Verme a Milano, al Museo di Villa Mazzotti a Chiari(BS), al museo la Giardiniera di Torino, Al Lazzaretto di Sant'Elia di Cagliari, al palazzo ducale di Pavullo nel Frignano, al Chiostro di Sant'Eufemia di Como, al castello di Rivara, al Museo Pino Pascali a Polignano (BA). Nel 2010 partecipa alla Biennale d'Arte sacra contemporanea con la provocatoria opera "Lourdes Vuitton". Ha disegnato e prodotto una linea di lampade di design/arte presentate al salone del Mobile nel 2004-2005. All'estero gli è stata dedicata una sala personale nel 2009 dal museo di Vitoria nei paesi baschi. E' stato invitato ad una importante mostra sull'arte contemporanea occidentale presso la Tokyo Gallery di Tokyo, dal museo d'arte contemporanea di Besançon in Francia, dalla galleria T20 artecontemporanea a Mursia in Spagna, alla galleria 208 di Parigi, e ha esposto in una personale nel 2009 presso la RAAB Gallerie di Berlino e ad ArtBASEL 09 in un progetto di Lapo Simeoni. Nel 2010 partecipa ad una mostra sull'arte Lowbrow e Pop Surrealista Americana alla " Ronin gallery" di Los Angeles in California. Per il cinema ha realizzato 4 cortometraggi in pellicola che sono tuttora in distribuzione, vincendo l'ambito premio dell'Ambrogino d'oro(celebrissimo premio milanese) ed una menzione dalla critica per l'opera "The River-run"(Il Corso del Fiume).



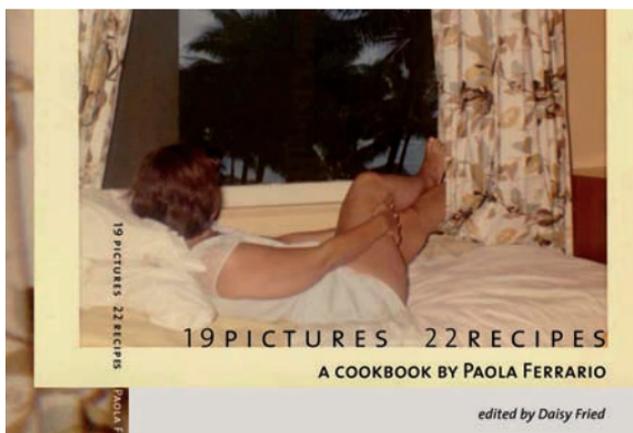
E' la fine del mondo - 2007 - tecnica mista

francesco de molfetta

palazzo tornielli piano nobile ameno



Paola Ferrario lavora da vent'anni tra l'America e l'Europa. I suoi progetti prendono vita in uno spazio particolare, quello tra la fotografia documentaria e il racconto autobiografico. Al momento insegna fotografia allo Smith College in Massachusett (USA) ed è rappresentata dalla Galleria Sue Scott di New York, tra i numerosi riconoscimenti e premi che ha ricevuto ricordiamo: il Guggenheim Fellowship per la fotografia e il Taylor-Lange Prize della Duke University. Tra le mostre più recenti: Imprevisti/ unforeseen alla Sue Scott Gallery a New York e Uno Bravo: Texts and Photographs by Paola Ferrario (Casa Italiana Zerilli-Marimò University on New York, NY). Le sue fotografie si trovano nelle collezioni del Museo di Arte Moderna di New York, del National Museum of American History, del Smithsonian Institution e dello Smith College Museum. Quest'anno Paola farà una breve presentazione del suo libro 19 foto e 22 ricette, una meditazione sul cibo, la fotografia e le capacità umane. Abbina a foto trovate in mercatini e negozi di antiquariato, una ricetta di cucina e un breve saggio o racconto autobiografico. Molte sono ricette di famiglia che chiunque con la volontà di farlo potrà preparare. Il testo paragona il fotografare al cucinare con un punto di vista molto personale e particolare, ma il vero tema di quest'opera è l'intreccio dell'arte con la vita e della cucina con le relazioni sociali. Ferrario è una grande sostenitrice del movimento Slow Food. Dopo la presentazione saranno serviti alcuni piatti cucinati seguendo le ricette del libro.



19 foto 22 ricette - 2011

paola ferrario

asilo bianco via zanoni ameno

Francesca Gagliardi vive e lavora ad Ameno. Nel 2000 si diploma in Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera. Tra le mostre: Nel 2011 espone in Gallery Collection vol.1 (galleria 41 artecontemporanea, Torino) e in Gallery Artist & Guests (Michele Balmelli Gallery, Lugano); Lapizlabioli (palazzina Ciani, Lugano, 2009) con un testo di Fernando Arrabal; Blues de mon rouge à lèvres, (galleria Alexandre Mottier, Ginevra, 2007), Je m'oublie oblie-moi (Galleria 41 artecontemporanea, Torino, 2007); partecipa al manifesto dalla natura itinerante 'Ospite Inatteo', scritto da Alessandra Piolotto, nato da una strategia alternativa dell'abitare. La partenza ad Ameno, Torino e Buenos Aires. La ricerca dell'artista Francesca Gagliardi parte dal disegno e segue un percorso che dall'incisione la porta ad alla scultura, utilizzando la cera, il bronzo e la ceramica. Feticci e stereotipi dell'immaginario femminile, i trucchi, trascendono la propria funzione d'uso quotidiano per assumere il significato di gioco linguistico sugli oggetti della seduzione. Un'incursione costante è la presenza dell'elemento specchiante, strumento di rifrazione di un'oggetto che si svela nella rottura di un significato convenzionalmente assegnatogli. La casa si dimostra come una struttura complessa che rispecchia la dualità di una condizione esistenziale di mobilità o come luogo di potenziale costrizione, dando avvertenza di una trasformazione da nido in gabbia. Casa o gabbia dorata? se riflessa allo specchio, induce ad un momentaneo smarrimento e, come in un libero flusso di coscienza, il tema costante è il gioco dissacrante dello stereotipo della casa come reale punto di ritorno, matrice-contenitore.



Home - 2011 - foglia d'oro su ceramica

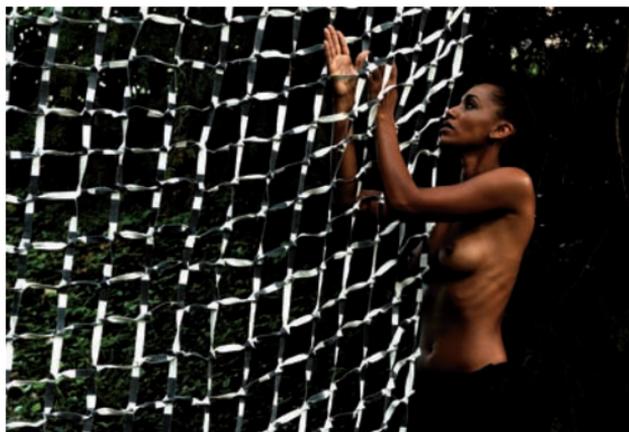
francesca **gagliardi**

ex-cinema via trento ameno



Fernando Garbellotto Verso la fine del decennio, affascinato dalle recentissime teorie di Benoît Mandelbrot sul caos e sui frattali, si dedica intensamente a nuove sperimentazioni iconografiche e traccia un altro importante campo di ricerca che prosegue tuttora. Nel 2007 giunge all'elaborazione di ciò che l'artista stesso definisce il punto di sintesi della ricerca degli ultimi vent'anni: le reti frattali. Sono delle tele trattate, dipinte, tagliate a strisce e infine annodate così da formare delle grandi reti. Esse sono l'immagine della storia della vita sul nostro privilegiato pianeta e sono lo schema del processo grazie al quale la vita è nata ed è progredita; qualcosa di veramente rivoluzionario e incredibile accaduto in miliardi di anni. "La struttura a strisce della rete nasce dal respiro della tela-madre, grembo di ritmi apparentemente ripetitivi, in effetti vissuti in modo sempre diverso, linee di demarcazione del vuoto, intervalli dove lo sguardo avverte il soffio della pittura, l'aria che si muove oltre la misura del tempo" (C. Cerritelli). Nel marzo 2010 presenta *Sliding Venice*, la sua prima video performance, presso la Peggy Guggenheim Collection a Venezia; accompagnata da registrazioni sonore effettuate nella città. Nel 2011 viene invitato a partecipare alla mostra "Tra-edge of becoming" curata da Axel Vervoordt, Rosa Martinez, Daniela Ferretti e Francesco Poli a Palazzo Fortuny e allestita a Venezia, dove espone l'opera *Fractal Net Thinking TRA-MA*.

Contemporaneamente viene invitato a presentare il video d'arte *Fractal Net Singing* alla 54a Biennale di Venezia presso il Padiglione Italia all'Arsenale.



Fractal net singing - 2011 - video

fernando garbellotto

oratorio di san bernardino via don orione ameno

Monika Gasser e **Pia Gisler** sono due artiste svizzere, Pia vive a Basilea mentre Monika tra Parigi e Lucerna. Entrambe sono membri del gruppo Pol5 e lavorano sia individualmente che, dal 1995, "in coppia".

Hanno realizzato degli interventi site-specific, ad esempio, sulla strada e dentro una fontana a Altdorf (1995), "Memento", o in una chiesa barocca a Lucerna 2002, "Alla luce differente". Spesso interagiscono con altre persone nei loro progetti, ciò ha come conseguenza la nascita di risultati imprevedibili, nuovi e inaspettati.

Per Studi Aperti 2011 hanno chiesto a varie persone di Ameno di lasciare un'immagine che rappresenta per loro un sogno ad occhi aperti e l'hanno trattata con una tecnica simile a quella delle conserve fatte in casa, per farli durare nel tempo e dargli una nuova dimensione.

Conservano questi sogni perchè sono i sogni che danno colore alla nostra vita e, talvolta, ci trasportano lontano.... "grazie a tutti che ci hanno lasciato un sogno".

Tra le loro mostre principali ricordiamo: 2010 Giswil, Turbine: „Helgästöckli“ - 2008 Winterthur, Galerie oxyd: „Liebes Zeichen“ - 2004 Giswil, Turbine Kunstkoordinate: „Lieblingswechsel“ - 2002 Luzern, Franziskanerkirche: „Im andern Licht“ - 1997 Luzern, GSMBA: Fest der Künste - 1997. ürich, Kunstautomat: „Instant“ - 1996 Sarnen, Galerie Hofmatt - 1995 Altdorf:, „Memento“ - 1995 Zürich, Bildraum: „Mal-Mal“



Sogni ad occhi aperti - 2011 - tecnica mista

monika gasser pia gisler

palazzo tornielli cantine ameno



Pietro Giromini nasce a Borgomanero, il 14 agosto 1984. Si laurea in "Scienze dell'Architettura" al Politecnico di Milano. Ha esposto presso il "Museo della Permanente" a Milano, dove ha vinto il premio "Libero Ferretti" che gli ha dato accesso a una borsa di studio per frequentare un master in Interior Design presso la "Domus Accademy" di Milano. A Spoleto in occasione del "Festival dei due mondi" con una personale e una scenografia. A Napoli presso la Villa Campolieto ha realizzato le scene per "l'Iliade" di Prospero Bentivenga. I suoi volti, anche se realizzati in vetroresina, materiale della contemporaneità, hanno una matericità apparentemente antica. A metà tra reperti archeologici e giochi per bambini, assumono il loro significato attraverso scomposizioni ed utilizzo di materiali diversi. Pietro Giromini racconta un mondo popolato da forme e organismi: l'uomo è sempre al centro della sua ricerca artistica, spettatore di realtà ancestrali e visioni allucinate. L'artista compie un percorso introspettivo utilizzando la propria fantasia per svelare realtà che abitano il nostro universo. Le opere ci parlano di una sofferta ricerca sull'identità e sul significato profondo della condizione umana. I volti diventano simboli, che rimandano a una diversa realtà, oltre i sensi, verso l'enigma. Noi siamo inseguiti continuamente dall'enigma. L'enigma come l'elemento principale della vita e molla della creatività. Realtà ambigue e indefinite, che si materializzano come simboli dell'esistere. Realtà metafisiche ma anche biologiche, in cui la materia naturale si trasforma. L'opera di Pietro Giromini è una nuova allucinazione collettiva o, forse, la rappresentazione ironica di un sogno dell'essere umano.



Volti - 2011 - resine

pietro giromini

villa obicini via don orione ameno

Leonardo Greco è nato a Modena il 19 marzo 1975. Ha frequentato il Dams di Bologna laureandosi in Fenomenologia Degli Stili col Professor Renato Barilli. Ha incentrato il suo lavoro sulla ricerca multidisciplinare sperimentando diverse tecniche e materiali, passando dalla gestualità della pittura ai videofilmati; dal disegno alla scrittura e alla poesia. Determinante in questi passaggi l'aspetto neo-romantico ed esistenziale che si evidenzia nei singoli lavori. Il risultato è una realtà trasfigurata dove i volti ammalianti, le figure e il paesaggio a lui circostante cambiano i connotati portandolo verso un luogo senza tempo. Inizia partecipando a diversi concorsi ed eventi collettivi tra cui il "Premio Italian Factory Per La Giovane Pittura Italiana" di Milano, la "Biennale Delle Arti Nuove" di S.Benedetto Del Tronto, il "Premio Razzano" di Benevento e "Allarmi" promossa dalla Provincia di Como. Nel 2004 frequenta un programma di residenza per artisti sull'Isola di Veranka (Ungheria) promosso dal comune di Modena e dalla Fondazione Kecsemèt. Nel 2006 realizza un progetto personale per la Galleria Civica di Modena. Il suo lavoro viene inserito ne "La Nuova Figurazione Italiana" presso la Fabbrica Borroni di Bollate e "Laboratorio Italia" (edizioni Johan&Levi) a cura di Ivan Quaroni. Ha tenuto mostre personali a Milano per la Galleria MarcoRossi Spirale Arte, a Monza, a Lugano, Gattinara, Pietrasanta e un allestimento pubblico a Catania presso il Castello Normanno di Aci-Castello a cura di Chiara Canali. Da due anni sta conducendo una ricerca capillare e autobiografica che vuole sondare il mondo dell'immaginario e la percezione della realtà onirica.



Particular love - 2010 - olio su tela

leonardo greco

villa obicini via don orione ameno



Ludiko è un duo multidisciplinare composto da Andrea Ruschetti aka Ludiko boy e Francesca Mendolia aka Miss Paka. Nato ad Omegna come laboratorio di ricerca dedicato al gioco e alle sue diverse manifestazioni, Ludiko si è dapprima dedicato al design dando vita nel 2005 al progetto "Pups.it" selezionato nel 2007 dalla Triennale di Milano per la mostra itinerante "New Italian Design" riproposta nel 2010 presso il Santral Museum di Istanbul. Successivamente è entrato a far parte del catalogo del Museum of Modern Art (MOMA) di New York e Tokyo ed è stato inoltre presente negli stores del Centre Pompidou di Parigi, del Museo di Arti decorative di Parigi, del Macba di Barcellona e del Museo d'arte moderna di Brisbane. Nel 2008 Ludiko è ideatore e promotore di "Pups in town", festival urbano dedicato alla cultura contemporanea dei characters. Dal 2009 Ludiko indaga e rivela il significato di GIOCARE/GIOCO/GIOCATORE attraverso diverse tecniche e media. Numerose le presenze in occasione di "public art happenings" in diverse città italiane (Torino - World Design Capital; Milano - FuoriSalone; Vicenza: ArtyParty) e moltissimi product showcase in occasione di esposizioni internazionali (Barcellona - Bread&butter; Tokyo - 100% design; Parigi - Maison et Object; Francoforte - Ambiente). Ha inoltre partecipato a diversi group show quali "Toys for good" a Firenze (2009), "Video Minuto" a Prato (2009), "Ai confini del regno" ad Ameno(2010), "Bloom" a Colonia (2010), "Pictoplasma" a Berlino (2011). Dal 2010 Ludiko è tra i promotori del progetto C.A.R.S. (Cusio Artist Residency Space) e nel 2011 ha attivato la Residenza Play3 rivolta a toy designers, graphic designers, ricercatori e players multidisciplinari.



Kluster - 2011 - installazione

Luciano Maciotta è un artista milanese che vive a Monza e che per lungo tempo ha lavorato come ingegnere nei campi dell'elettrotecnica e dell'elettronica sia in Italia che all'estero. Da diversi anni, ha ripreso a frequentare con maggiore assiduità quel versante dei suoi interessi che fin dagli anni Sessanta (è nato nel 1943) lo avevano portato sui percorsi dell'arte e in particolare verso quel neoconcretismo che va dall'arte programmata alle tele sagomate di Enrico Castellani. Ambiti questi in cui evidente era l'attenzione alla luce e agli effetti possibili sulla superficie della tela e dentro lo spazio. La conoscenza approfondita dei fenomeni luminosi e degli apporti che la tecnologia più avanzata andava man mano proponendo ha portato l'artista a cercare una interazione tra luci naturali (ovviamente riflesse dai colori stesi sulle superfici) e l'inserimento di luci artificiali dentro il quadro, alimentate da batterie. Le opere più recenti di Maciotta, infatti, abbinano spesso l'indagine dello spazio mediante l'interazione tra la pittura "vera e propria" e percorsi o "disegni" di luce generati attraverso il posizionamento di LED (light emitting diodes) che diventano anch'essi veri e propri strumenti d'espressione pittorica. Dal 2008 è membro dell'Association Internationale des Arts Plastiques (AIAP). Le sue opere sono state esposte in Mostre pubbliche e in Gallerie italiane, oltre che nelle principali Fiere d'Arte italiane e all'estero nei Paesi Baltici, in Inghilterra a Parigi e New York. Recentemente ha realizzato un importante progetto di installazione artistico luminosa per il Comune di Milano per il monumento della Rotonda di via Besana.



Spirali pq incrociate - 2010 - Led, batterie, maglina di cotone, acrilico

luciano maciotta

casa fehr piazza pecora ameno



Suzanne Mc Clelland è un'artista visiva che vive e lavora a New York dal 1981. La sua nuova mostra sarà a Novembre 2011 nella Sue Scott Gallery NY. Ha iniziato ad esporre a livello internazionale nei primi anni Novanta. La sua mostra, "painting(right)," fu concepita e installata specificamente per L'Altria Space del Whitney Museum of American Art, situato nella parte centrale di Manhattan. Un progetto simile a questo era stato installato anche al PSI (ora PS1/MOMA) nello stesso anno. Nell'anno successivo McClelland fu inclusa nell'innovativa 1993 Whitney Biennial, conosciuta da molti come "la biennale dell'identità". La casa editrice "Collectif Generation" sta pubblicando due libri d'artista in collaborazione con Suzanne: il primo, "CIELS" è una collaborazione con lo scrittore e poeta Nanni Balestrini (verrà pubblicato durante l'estate). La pittura e le installazioni grafiche di McClelland traggono spunto e ispirazione dal rapporto tra suoni e linguaggio.



BWP (for Lynda and Tanisha) - 2011 - polimeri e olio su tela

Luca Mengoni vive e lavora a Bellinzona, si diploma nel 1994 all'Accademia di belle arti di Como. Tra le mostre personali ricordiamo: 2011 Precipizi dell'aria, Limonaia di Villa Saroli, Museo d'Arte, Lugano; 2010 Verde acerbo, Michele Balmelli Gallery, Lugano; 2008 Annuolamenti, Galleria Balmelli, Bellinzona; Tra quelle collettive: 2010 Figure della Protezione, a cura di Bianca Tosatti, Castello dei Pio, Carpi; 2009 Ipotesi per un delirio no. 2, Museo Villa dei Cedri, Bellinzona; 2007 Kunst 07 Zürich, Int. Contemporary Art Fair, Galleria Balmelli, Zürich. Il percorso artistico di Mengoni si potrebbe descrivere come un'evoluzione linguistica, un alfabeto visivo, in cui i paradigmi vengono personalizzati fino a comporre il proprio universo sensibile. La ricerca del segno di Mengoni passa attraverso l'utilizzo dell'incisione, ma anche la pittura di grande formato, il disegno, scultura. Quelle di Mengoni sono pratiche di un viaggio, esplorazioni di paesaggi interiori, desideri, fascinazioni, narrazioni su un terreno critico e autoriflessivo. I soggetti rappresentano una molteplicità simbolica stratificata e complessa, e la scala, presente fin dai suoi primi lavori, è simbolo sia di un'architettura di pensiero e quindi della conoscenza, sia della condizione esistenziale umana. È possibilità di ascesa o luogo di equilibrismo e di caduta. Sul piano simbolico è un punto interrogativo e l'artista Luca Mengoni sembra porla come metafora moderna del mito di Sisifo, della necessità di intraprendere il percorso, di cadere e di riprendere il cammino nuovamente. In tal senso l'opera di Mengoni ci restituisce la caparbia dell'esistere e la resistenza di Sisifo.



Senza titolo - 2010 - olio su carta foderata su tela

luca mengoni

villa obicini via don orione ameno



Angelo Molinari è nato ad Ameno nel 1956, dove tuttora vive e lavora. Ha compiuto gli studi artistici presso l'Istituto Statale d'Arte di Venezia e l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Fin da studente espone in diverse mostre collettive; tra le più importanti di questo primo periodo ricordiamo *PATMOS*, un'installazione del 1983 nella Sala del Maniscalco ad Urbino. All'Accademia incontra il maestro cinese Hsiao Chin che lo avvicina alla pittura orientale. Nel 1986 si reca in Cina e successivamente in Giappone. La sua pittura ha preso in esame vari linguaggi visuali, dalla fotografia alla fotoreproduzione con interventi pittorici, fino alle ultime ricerche astratto-gestuali. Ha esposto le sue opere in numerose mostre, sia personali che collettive, in Italia e all'estero. Nel 1990 espone alla Galleria Spriano di Omegna, è l'inizio di una lunga collaborazione e amicizia che dura ancora oggi. Molinari inoltre realizza pezzi unici in vetrofusione nello studio Casarini di Savona e nel laboratorio di Paolo Piscia a Feriolo. Dal 2000 decora alcune ceramiche nel laboratorio San Giorgio di Albisola Mare.

Per Studi Aperti 2011 eseguirà una performance accompagnato dai maestri **Paolo Alibrandi** che inizia gli studi musicali già dall'età di otto anni sotto la guida del padre, docente presso il Conservatorio di Musica "A. Corelli" di Messina, e **Cristiano Luigi Frisenda** che invece ha iniziato lo studio del Violoncello presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara.



Paolo Alibrandi e Cristiano Luigi Frisenda

angelo molinari

casa fehr piazza pecora ameno

No Name Since Now La rinuncia al nome come scelta di sottrarsi all'identità, tradimento di un riferimento condiviso, riconosciuto, individuato, è l'intento che lega questo collettivo in via di formazione. Nonostante il primo incontro, avvenuto in circostanze avverse e tempestose (It was a dark and stormy night...), Eddy, Davide e Roberto, hanno fondato i No Name Since Now per promuovere installazioni dal carattere interattivo e critico, ispirato ad un contesto postmoderno in cui i valori tradizionali hanno smesso di funzionare.

In questo progetto s'iscrive l'opera prima "Autofreccetta con ritratto mobile". Un casco per proteggermi dall'esterno, una videocamera per veder(mi), un proiettore per esternare la mia visione, valori e disvalori che punto dritto su di me come un dardo. "Autofreccetta con ritratto mobile" è un'installazione interattiva che mette in atto la quotidiana distorsione del nostro sguardo sul mondo, mistificato da credenze – a volte – inconsapevoli.



"Selfdart with mobile portrait"

Un caschetto per proteggermi dall'esterno

Una videocamera per vedermi

Un proiettore per esternare la mia visione, i miei valori positivi e negativi che tiro contro di me sotto forma di freccette



Selfdart with mobile portrait - 2011 - Casco, telecamera, legno, freccette

No Name Since Now

centro incontro g. cristina piazza cavalieri ameno



Andrea Pescio Dopo essersi formato come designer di costume presso la GP fashion moda a Milano si diploma presso il liceo artistico di Novara. Successivamente frequenta i corsi di pittura presso l'Accademia di Brera a Milano. Lavora come insegnante di disegno per i corsi di formazione-lavoro organizzati dalla Regione Lombardia e presso alcune scuole di moda a Milano. Come designer ha lavorato presso lo studio Lasabui di Novara, progettando e realizzando prototipi decorativi messi in produzione per le più importanti case di moda italiane e nord europee. Tra le sue mostre personali ricordiamo quelle del 2009: "Le trame infinite del segno", palazzo Boglietti, Biella, a cura di Angelo Mistrangelo e quella alla galleria Immagini Spazio Arte di Cremona. Tra le collettive invece il "soggiorno d'artista" a cura di Angela Alfano, Casa Dugnani - Robecco sul Naviglio (2005), nel 2006 "Corto Circuito", ex palazzo Enel - Novara, a cura di Marco Tagliaferro. Nel 2007 "Stratificazioni 2", Casa Bontempelli -Tellarò di Leri - soggiorno d'artista. A cura di Marco Tagliaferro. Nel 2008 "Passo a due" - Casa Dugnani - Robecco sul Naviglio, soggiorno d'artista. A cura di Angela Alfano. "Artisti Novaresi a confronto", galleria San Marco, Novara. A cura di Maurizio Tiscione. Nel 2009. "Segni", galleria Oldrado da Ponte Lodi. A cura di Ambrogio Oldrado e "Mute", in seno a progetto "disagio emotivo" Associazione Cristiana Casagrande C.na Graziosa Cameriano. A cura di Elena Casagrande. Nel 2010 "PITTURA", Castello Visconteo Galliate. A cura di Andrea Varisco. "Esposizione in Esposizione", Villa Cerini Bressi, Museo Civico Erba. A cura di Paolo Sangiorgio. "Marilyn Monroe, L'Arte della Bellezza", Fondazione Villa Ponti Arona. Nel 2011 "Ai confini del Regno", Palazzo di città, Cagliari, a cura di Francesca Gattoni e Alessandra Menesini.

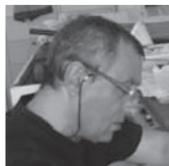


Piccola porzione di maggioranza (studio) - 2010 - penna bic su tela

andrea pescio

palazzo tornielli piano nobile ameno

Ubaldo Rodari nasce a Bergamo nel 1952 e dopo aver conseguito la maturità scientifica, intraprende l'attività come autodidatta. Nel 1976 partecipa alle attività del gruppo milanese "Arte Contro"; dal 1978 al 1979 frequenta a Venezia la Scuola Internazionale di Grafica. Sempre in quel periodo inizia il suo impegno nel campo della didattica infantile del disegno e della pittura, attraverso l'istituzione di laboratori sperimentali nel comune di Baveno, esperienza che si concluderà nel 1984. Negli anni scolastici 2001/2002 e 2002/2003 è stato incaricato come esperto del colore e delle tematiche artistico - espressive nei corsi di specializzazione per docenti nella scuola dell'infanzia della Direzione Didattica IV Circolo di Verbania. Dal 2006 collabora con la Direzione Didattica Verbania 1 nell'ambito della scuola dell'infanzia per progetti sull'espressività artistica infantile. È presente nelle pubblicazioni dell'International Biographical Centre di Cambridge "Who's Who in the 21st Century, 2000 outstanding artists and designers of the 20th century". È consigliere del Museo del Paesaggio di Verbania, dove ha ricoperto l'incarico di vice direttore artistico e responsabile del settore Arte Contemporanea. Dal 2004 è direttore artistico dell'associazione denominata Officina di Incisione e Stampa in Ghiffa "Il Brunitoio", con sede presso la Sala Esposizioni dell'ex "Panizza". Negli ultimi anni è stato protagonista di venticinque esposizioni personali e di oltre quaranta collettive, in Italia e all'estero.



Barriera - 2006 - pigmenti e cera

ubaldo rodari

casa fehr piazza pecora ameno



Guido Salvini (Torino 1962), vive e lavora a Torino. Compie studi artistici e dal 1980 si dedica alla fotografia. Dopo una lunga esperienza come fotografo di scena in teatro e nel cinema inizia a lavorare come videoartista. La sua ricerca si esprime oggi anche attraverso l'installazione e la performance.

You don't exist è una installazione video che vuole fare riflettere sul concetto di realtà mettendo in dubbio la nostra stessa esistenza.

Che tipo di reazioni scatena un'incertezza, anche minima, riguardo la verità della nostra esistenza? Quando viene messa in discussione quella che è la nostra verità più importante e di base, quale sensazione pervade il corpo, a quale appiglio si aggrappa la mente? Forse l'immagine che abbiamo di noi stessi è solo la proiezione di in una fantasia collettiva e non una realtà oggettiva.

La tecnologia diventa in questo caso macchina esoterica capace di suscitare interrogativi filosofici.



You don't exist - 2011 - video installazione

giudo salvini

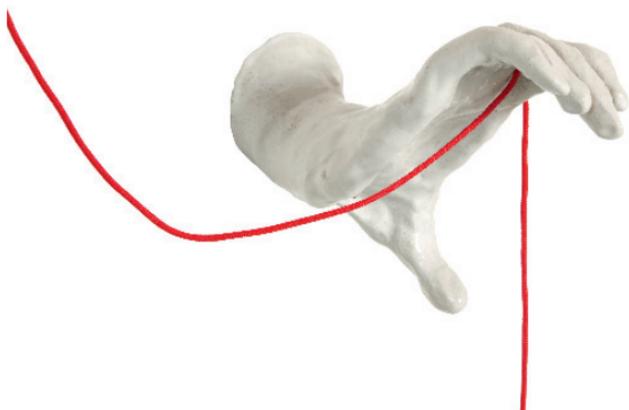
centro incontro g. cristina piazza cavalieri ameno

Claudia Steiner nata a Villach nel 1967, diplomata alla Modeschule Hetzendorf di Vienna; e nel 1995 all'Accademia Belle Arti di Venezia. Vive da circa vent'anni in Italia; dal 1996 ha tenuto mostre personali o di gruppo a Venezia, Klagenfurt, Roma, Vienna, Lussemburgo, Udine, Trieste, Costanza, Villach, Tolmezzo, Brest, Edinburgo, Milano e ha partecipato alle Arte Fiere di Francoforte, Zurigo, Bologna, Verona.

Ha esposto al Museo di Kingston, alla National Gallery di Edinburgo ed a quella della Lituania, al Museo della donna di Scontrone e al Kunstverein di Karlsruhe. Opere pubbliche a Villach, Klagenfurt e Feistritz an der Drau.

Partita da esperienze pittoriche, ha fatto installazioni e assemblage, fotografie, incisioni su vetroresina e negli ultimi anni sculture di ceramica in grandi serie di pezzi unici, il tutto volto a costituire un insieme poetico che si inserisca nel mondo della fantasia, superando ogni confine tra realismo e astrazione. Un video inserito sul suo sito www.claudiasteiner.eu documenta lo stretto rapporto del suo lavoro con la fisicità del corpo.

Il ciclo "Gesti quotidiani" è cominciato nel 2009, da allora crea mani e piedi di ceramica bianca, come gesti congelati nel tempo. Gesti che vengono inseriti negli spazi per aprire a interpretazioni diverse.



Gesto 1 - 2010 - ceramica smaltata

claudia steiner

oratorio di san bernardino via don orione ameno



Fausta Squatriti è artista visiva, editore d'arte, poeta, narratrice e saggista. Espone in personali e collettive in Italia a partire dal '60, mentre negli anni successivi lavora principalmente all'estero, a Stoccolma, Caracas, Ciudad Mexico, Ciudad Bolivar, New York, Tel Aviv, Ginevra, Parigi, Dusseldorf, Dortmund, dove tiene nel 2000 una personale al Museum am Ostwald, con l'uscita della monografia edita da Mazzotta. Nel 2002 espone alla Fondazione Mudima a Milano. Ha insegnato Decorazione all'Accademia di Brera. Nel 1986 è una dei tre curatori della sezione *Arte e scienza: colore* alla Biennale di Venezia. Nel 2000 è tra i soci fondatori di *Milanocosa*, organizzando eventi culturali tesi ad intrecciare diverse esperienze. Collabora con l'associazione culturale Novurgia, che promuove principalmente la musica colta contemporanea, ma anche poesia e arti visive, e con Asilo Bianco. Nel 2008 ha creato le immagini di scena per la coreografia di danza *The stillest*, di Eric Senen, andata in scena al teatro "Mains d'oeuvres", a Parigi e Nimes. Nel 2009 vince il premio di poesia *Tracce* e tiene un'esposizione personale al Moscow Museum of Modern Art. Per le edizioni Charta è uscito in occasione della mostra moscovita un libro curato da Evelina Schatz, con testi di Elisabetta Longari, Angela Madesani, Michail Pogarskij. Nel 2010 partecipa alla mostra *Alla gloria militar* (Aircraft Gallery, Bratislava) e vince il premio *Tracce di poesia* con *Filo a piombo*.



Ascolta il tuo cuore, città: pulsazioni, 20, 15, 10, 5... - 2010/2011
- foto su carta da disegno, pastelli, pigmenti, legni, fiori.

fausta squatriti

fondazione calderara via bardelli vacciagio

Roberto Toja nato a Busto Arsizio, vive a Verbania. Appassionato di pittura del fiammingo del '500 e manierista in particolare, si è laureato in Storia dell'Arte Medievale e Moderna presso l'Università degli Studi di Milano, ed ora lavora alternando l'insegnamento di lettere alla professione del fotografo. Alla fotografia incomincia a dedicarsi professionalmente alla fine degli anni '90, dapprima come assistente presso alcuni studi fotografici tra Verbania e Novara, da alcuni anni in proprio. Formatosi come fotografo di architettura/paesaggio e reportage, parte della sua ricerca fotografica si è orientata in prevalenza verso soggetti, ambienti o particolari capaci di svolgere racconti per immagini, capaci di costruire delle pantomime 'teatrali-fotografiche' di carattere prevalentemente intimistico, 'crepuscolare', secondo un personale filo conduttore legato ad una narrazione particolare, ad una storia della memoria e della sua perdita, dello scorrere del tempo, delle diverse forme in cui si presenta l'oblio. Utilizza prevalentemente immagini B/N, ricavate principalmente dall'impiego di strumentazione medio-formato analogica. Le sue immagini fanno parte di prestigiose collezioni private e museali, quali Fotografia Italiana e Alinari. UNMADE BED è una serie di immagini scattate in analogico B-N che riproducono interni di abitazioni in abbandono ma occupate, riutilizzate come dormitori temporanei da diseredati, da persone in difficoltà economica. Sono tracce di una sopravvivenza al limite dell'umano che si manifesta con minimi segni, altrimenti con testimonianze molto forti e invasive.



UNMADE BED - 2011 - fotografia analogica B/N stampata su acetato

roberto toja

centro incontro g. cristina piazza cavalieri ameno



Seçil Yaylalı è un'artista con un background in pianificazione urbanistica e design. La sua pratica artistica comprende produzioni in ceramica, installazioni e in particolare progetti di arte relazionale. Ha lavorato con pazienti di ospedali psichiatrici, giovani lavoratori migranti e adolescenti in centri giovanili. Attualmente sta scrivendo una tesi di dottorato sui Progetti temporanei di arte pubblica, presso la Freie Univesitaet di Berlino, città in cui vive e lavora.

Ricordi da Ameno

La nostra partecipazione alla vita virtuale inizia ad essere molto più consistente delle nostre passioni per viaggi in mete esotiche.

Ho pitturato un codice QR su una tela semitrasparente e l'ho installata di fronte al paesaggio. L'immagine del codice QR diventa così un surrogato del paesaggio stesso e può essere usata come sfondo per foto-ricordo.

Siete tutti invitati a farvi fotografare di fronte alla tela e inviare la foto al blog del progetto!

www.ricordidaanemo.wordpress.com



Codice QR - 2011 - installazione

seçil yaylalı

centro incontro g. cristina piazza cavalieri ameno









PAESAGGI MIRATI

Rassegna di architettura del paesaggio - IV edizione

a STUDI APERTI Arts festival
nel Cuore Verde tra due Laghi
1-2-3 luglio 2011 - Ameno (No)

campingAMENO

Nuove forme di ospitalità

Paesaggi Mirati, in questi anni, ha introdotto progetti contemporanei di architettura del paesaggio in un contesto storico, quello di Ameno, e all'interno di un ambito multidisciplinare, quello di "Studi aperti", che ogni anno invita artisti, architetti, scrittori a lavorare sul territorio.

Il tema principale portato avanti in questi anni è il rapporto tra architettura, design ed ecosostenibilità ambientale dove design e architettura si interrogano su come una nuova sensibilità estetica possa interagire con il paesaggio portando alla valorizzazione delle presenze storiche e alla creazione di nuovi punti di vista utilizzando materiali ecologici e riciclati.

La quarta edizione di Paesaggi Mirati lavora sul concetto di "nuove forme di ospitalità", portando alla realizzazione del campingAMENO. All'ingresso di Ameno si trova un edificio incompiuto all'interno di un'area verde di grandi dimensioni. Qui sorgerà il campingAMENO inteso come struttura temporanea, ma anche come seme per una futura colonizzazione.



campingameno

area campo sportivo ameno

Il contesto all'interno del quale si inseriscono i progetti è quello di un edificio non-finito, non un ecomostro ma un edificio pubblico abbandonato e senza uso da molti anni.

I progetti aprono con esso un dialogo e un confronto per aggiungere una nuova lettura, un nuovo punto di vista, attraverso strategie site-specific che puntano sul riuso dei sacchetti di plastica ormai dimessi e sugli elementi di scarto del ciclo produttivo di aziende del territorio come Alessi e Liolà Tessuti.

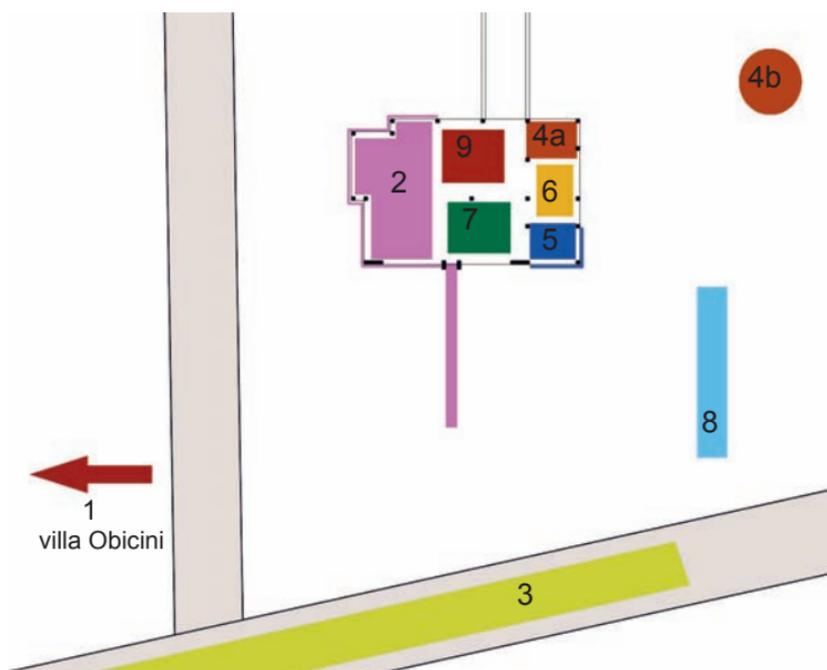
Una parte degli interventi si concentra sul tema dello scarto industriale come materia prima per la costruzione di nuovi paesaggi contemporanei per dare una nuova identità e una nuova destinazione d'uso all'edificio e all'area.

Un'altra parte interpreta il concetto di accoglienza e di ospitalità anche attraverso l'aspetto ludico trasformando l'edificio in grande risuonatore di luci, di colori e di suoni, generando un padiglione per l'"accoglienza sensoriale".

rassegna a cura di DA-A ARCHITETTI

www.da-a.it - info@da-a.it





1 - A.N.D., theworldwithoutus / Il mondo senza di noi
 Installazione performance nel giardino di villa Obicini,
 sabato 2 luglio ore 16.00-19.00 e 3 luglio ore 10.00-12.00

2 - Ghigos Ideas + Logh, Il mausoleo della famiglia sacchetti
 Con gli studenti del corso di Architettura degli Interni del Politecnico di Milano
 – Facoltà di Architettura e società, Polo di Mantova, docente Davide Crippa

3 - CIVICO 13, Hogart e il gigante di ferro

4A-4B - DA-A|ARCHITETTI, Tenda girotondo, camping by night

5 - ES arch, Enrico Scaramellini, Attraversiamo il "Limite fragile",
 utilizziamo il nostro pezzo di stoffa e disegniamo la collina

6 - Riccardo Blumer, Matteo Borghi, Adrian Freire Garcia,
 megaFONI

7 - A4Adesign, resetTable - tavolo per un nuovo mondo

8 - Emirjana Bici, Clara Rota, Sara Scaramuzza
 M'APPARTENGO, Happening collettivo 2 luglio ore 17,00

9 - Motocontinuo, Welcome

campingameno

area campo sportivo ameno

A.N.D.**ALESSANDRO ALTINI, MARIA FELLER, MARTA GEROLDI, LUISA GIOVENZANA, ALESSANDRO ROCCA**

theworldwithoutus / Il mondo senza di noi

*Installazione performance nel giardino di villa Obicini, Ameno**sabato 2 luglio ore 16.00 -19.00 e domenica 3 luglio 10.00 -12.00*

the worldw ithou tus



La stanza è disabitata. O, piuttosto, è occupata solo da un animale, in modo consapevole ma indifferente. Gli oggetti dell'uomo, le tracce superstiti, sono una memoria culturale e storica a cui la capra non è per niente interessata. Le sue funzioni vitali, la sua sicurezza possono trovare ricovero anche qui, tra i residui abbandonati di un habitat umano. Quello che avanza, che l'uomo lascia, è un Terzo paesaggio di cui la natura si riappropria. Le centrali esplose e per sempre radiattive di Chernobyl e Fukushima campeggiano nella nostra coscienza come due happening terribili e straordinari. Polvere sei e polvere tornerai, dicono le sacre scritture, ma oltre alla polvere c'è altro, c'è lo spettacolo spaventoso e meraviglioso della natura, anch'essa contaminata e mutante, che vive e trasforma i resti dell'uomo.

Il sublime contemporaneo trova nelle centrali atomiche abbandonate l'esperienza più compiuta. In questi luoghi di abbandono e di morte la vita in sé, il puro atto di respirare, condensa la forza dell'incontro tra la vita e la morte. C'è quindi un erotismo radioattivo che alimenta un turismo di massa, milioni di visitatori sui test-site americani e nel Pacifico; un culto della radioattività che prolifera, nella blogsfera e su youtube, come una polvere finissima che si insinua dappertutto e cambia il colore e il sapore di ogni cosa.

A.N.D. individua tracce, testimonianze e memorie del mondo senza di noi, per raccontare tranche de vie e altri istanti che possono essere ricordati.

Gli Architetti Non Definiti si sono riuniti a Milano e operano insieme allo scopo di produrre situazioni di comprensione e di contatto con lo spazio contemporaneo.

A.N.D.

villa obicini via don orione ameno

Ghigos Ideas + Logh

Con la partecipazione degli studenti del corso di Architettura degli Interni del Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura e società, Polo di Mantova, docente Davide Crippa

Un'architettura ecologica con "resto zero": la dismissione dei sacchetti di plastica diventa un'occasione per completare e dare vita ad un'architettura pubblica non finita, una costruzione spoglia che gli studenti dovranno (letteralmente) "vestire". Il progetto mira così a definire una nuova funzione creando un abito per l'architettura, un vero e proprio "vestito" costituito dagli shopper ormai fuori uso.

Riutilizzare un contenitore di servizio come le buste di plastica per non sprecare risorse, reinventare un oggetto conferendogli una nuova identità ed una nuova destinazione d'uso, sensibilizzare sul tema del riciclo e del riuso anche come occasione estetica, esplorare nuove tecniche di costruzione con materiali inusuali ridefinendo un nuovo "alfabeto ecologico": questi sono solo alcuni dei paradigmi su cui ragiona il progetto, che si configura come un forte segno etico e comunicativo. Ne risulta una lanterna dalla doppia pelle, un padiglione di ricami plastici, una bandiera che gioca sulle relazioni tra gli oggetti e le loro gerarchie.

GHIGOS IDEAS - Davide Crippa, Barbara Di Prete, Francesco Tosi - nasce nel 1998 per creare un punto di confronto e qualificarsi tramite lo scambio di reciproche competenze, il gruppo ghigos da allora porta avanti una ricerca ad ampio respiro, perseguendo la dissoluzione dei confini disciplinari come occasione di riflessione critica e progettuale.

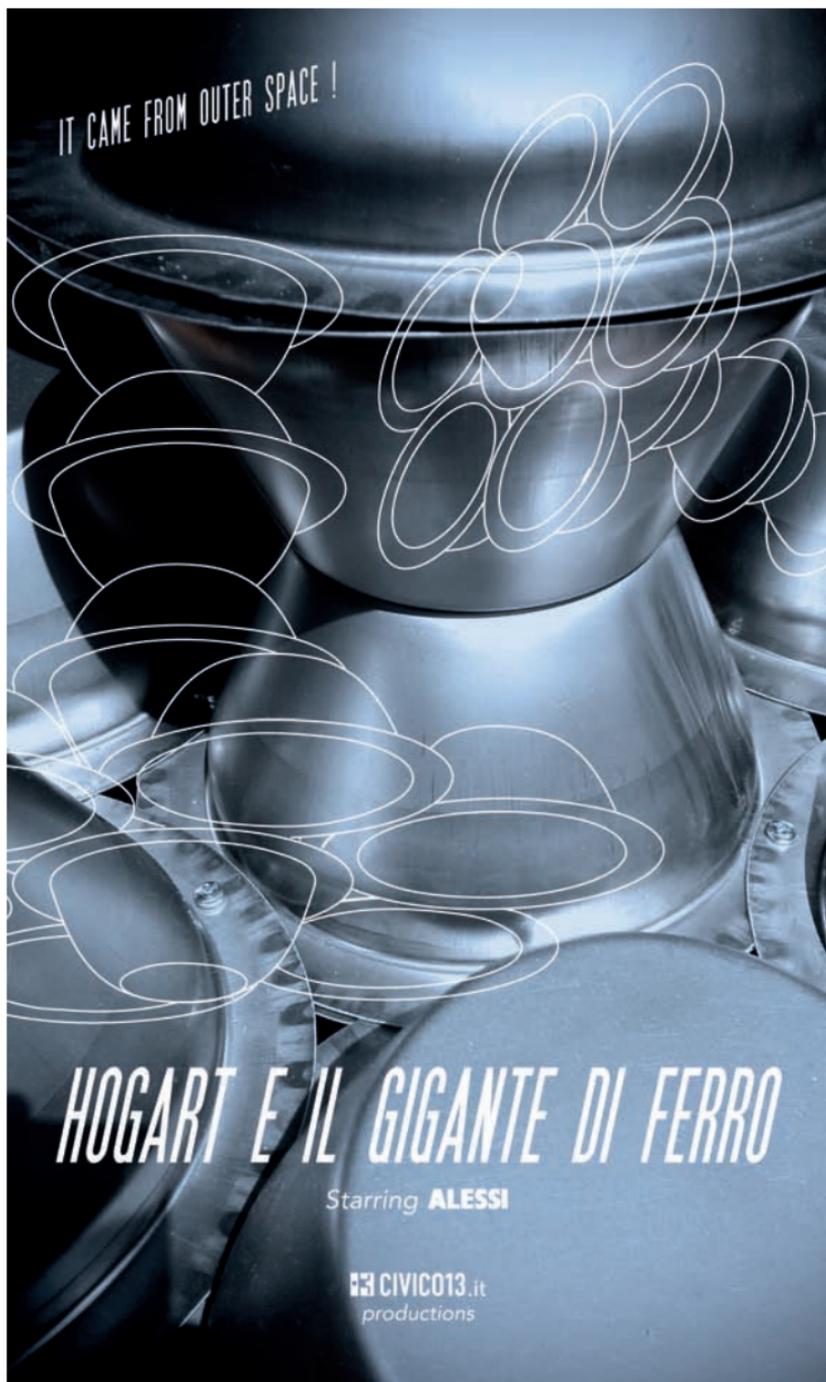
Ha realizzato mostre, installazioni e numerosi progetti che sono stati segnalati in concorsi nazionali o internazionali e sono pubblicati sulle principali realtà editoriali italiane. Diventato studio nel 2004, ancora oggi ghigos si caratterizza per una marcata interdisciplinarietà, affrontando di volta in volta progetti ad una diversa scala: dall'exhibit alla grafica, dal design fino all'architettura, "salutando da vicino" l'arte.

www.ghigos.com

Ghigos Ideas + Logh

area campo sportivo ameno





civico13

area campo sportivo ameno

CIVICO13

HOGART E IL GIGANTE DI FERRO

Tu sei fatto di metallo, ma hai dei sentimenti e ti preoccupi degli altri, il che significa che hai un'anima... e le anime non muoiono. Mamma dice che è qualcosa che tutte le creature buone hanno dentro e che continua ad esistere in eterno.

The Iron Giant

di Brad Bird

Warner Bros. Animation, 1999

Il progetto, a partire da semilavorati di acciaio della filiera Alessi, prevede lo sviluppo di elementi di arredo urbano volti ad interagire con lo spazio pubblico di Ameno e i visitatori dell'evento "Studi Aperti".

L'assemblaggio di componenti elementari, scartati dalla produzione perché imperfetti, dà forma ad un prodotto molteplice, che si presta a interpretazioni funzionali variabili in base alla collocazione che esso riceverà nel tessuto della manifestazione.

La rilettura progettuale di "Hogart e il gigante di ferro" suggerisce spunti di riflessione sul riuso dei manufatti e sulle possibilità progettuali che offrono i materiali; inoltre la trasposizione pubblica di un oggetto pensato per il vivere privato, ridiscute i parametri con cui sono pensate molte attrezzature per il paesaggio e la scena urbana.

CIVICO13 è uno studio di progettazione multidisciplinare nato nel 2002 a Torino. Lavoriamo nello spazio contenuto tra architettura e comunicazione.

via Perrone 4, Torino

www.civico13.it

DA-A | ARCHITETTI

tenda girotondo

Alcuni progetti-minimal, utilizzando gli oggetti di scarto del ciclo produttivo dell'azienda Alessi, creano le scenografie per alcuni eventi.

La classica tenda-antimosca dei negozi degli anni sessanta viene riproposta con gli omini ritagliati dalla serie girotondo.

Un filo di nylon trasparente inanella ogni singolo pezzo sino a creare una quinta scenografica. La tenda verrà utilizzata come allestimento per il palco del dj set.

camping by night

Installazione diurna e notturna a delimitazione del campo di tende che ospiterà studenti ed artisti

DA|A ARCHITETTI

Elena Bertinotti, Paolo Citterio e Anna Chiara Morandi. Lo studio nasce, dopo alcuni concorsi vinti e incarichi pubblici e privati, come occasione per catalizzare una struttura capace di affrontare l'intero processo che caratterizza lo sviluppo dei progetti contemporanei dal disegno urbano al product design. Tra i principali progetti: il lungolago di Lesa, la riqualificazione del quartiere Oltredora a Collegno, piazze e spazi urbani a Pisa, Gerenzano, Cislago, Olgiate Molgora, il restauro del Porticato delle cappelle di Mergozzo, l'ampliamento del Centro Sportivo di Origgio e il progetto vincitore del concorso per il lungolago di Como.

www.da-a.it



ES-arch enricoscaramelliniarchitetto

Attraversiamo il "Limite fragile", utilizziamo il nostro pezzo di stoffa e disegniamo la collina.



CONCEPT: Attraversiamo la stanza dalle pareti di stoffa, dei colori e delle ombre, raccogliamo ognuno la propria "stoffa" per colorare il prato.

Il progetto prevede la costruzione di una stanza attraverso pareti di stoffa con ingresso ed uscita in angoli opposti (interno, esterno). Le pareti della stanza saranno composte da strisce di stoffa di diverso colore e misura (cm 10-15-20-25) e distanziate fra loro con diverse misure in modo che l'ombra possa disegnare il pavimento interno. Esse saranno appese da pavimento a soffitto. A soffitto, saranno appese delle lampade da cantiere; in questo modo, la sera, le pareti di stoffa fatte di diversi materiali con diversi gradi di trasparenza si potranno illuminare. Una grande lampada. All'interno della stanza ci saranno due cubi composti da fogli di stoffa. Ogni visitatore potrà raccogliere il suo "tappeto" ed utilizzarlo all'esterno per sedersi nel prato.

L'accoglienza viene declinata attraverso la possibilità di pensare l'esterno come luogo dell'incontro, dello stare insieme. La stanza diventa una soglia, luogo del passaggio: si entra senza nulla e si esce con un pezzo di stoffa da utilizzare in vario modo (per sedersi, come contenitore a sacco, tovaglia, ecc); in questo modo, "disegneremo" l'intero prato.

Lo studio ES-arch agisce all'interno di uno specifico ambito territoriale, culturale e architettonico, il territorio alpino. Si inserisce inoltre in processi progettuali più ampi; ha collaborato a vari progetti in diversi ambiti geografici (Milano, Pavia, Shanghai). Il team di lavoro nasce e si rinnova dalla convergenza della ricerca svolta all'interno del Politecnico di Milano e lo sviluppo di progetti professionali a diversa scala.

www.es-arch.it

Riccardo Blumer, Matteo Borghi, Adrian Freire Garcia megaFONI

Il suono è materia, l'energia che lo fa esistere crea vibrazioni (Hertz) che percorrono strutture di diverse densità che ne qualificano velocità, ampiezza e timbro. Ascoltare i suoni è sentire il processo che in milioni di anni la Natura ha effettuato ordinando materie inorganiche spinte dalle grande esplosione del big bang fino al valore estremo della vita e della sua riproduzione. Il design è la materia che ci può aiutare a ricomporre l'esperienza di questo potentissimo mistero. Può essere del designer se lo vuole il ruolo di "sciamano" tra la Natura e l'uomo all'interno dei limiti e delle leggi che questo mestiere pone nella società contemporanea.



Blumer, Borghi, Garcia hanno costituito il gruppo Blumer&friends con il quale da alcuni anni operano attorno al mondo del design con prodotti, installazioni e performance impegnati principalmente all'approfondimento della conoscenza dei fenomeni della Natura e del ruolo creativo che essi ci impongono. Vivono e lavorano a Casciago (va)

riccardo blumer matteo borghi adrian freire garcia

area campo sportivo ameno

A4Adesign

resetTable - tavolo per un nuovo mondo

- tavolo componibile di grandi dimensioni formato da 6 sagome complementari che si uniscono per creare una grande, unica forma

- materiale: cartone alveolare riciclato, spessore cm 4

- colori: naturale, rosso, verde, bianco, fucsia

- designer: Giovanni Rivolta, Nicoletta Savioni, Marcùs Stefànsson

Progettato per la mostra "Milano 2010: materiali creativi" tenutasi alla Triennale Bovisa e Alemagna (Dicembre 2010 - Febbraio 2011), resetTable interpreta il tema dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Il progetto suggerisce una nuova visione del mondo, un azzeramento ideale della situazione geo-politica attuale. Traccia una nuova geografia dove le distanze sono annullate, le prospettive condivise. La convergenza delle terre in un unico corpo crea una nuova Pangea che risetta le relazioni e riconosce la vicinanza come la sola misura possibile.



Fondata dagli architetti e designer Nicoletta Savioni e Giovanni Rivolta, A4Adesign si dedica dal 2002 alla creazione di oggetti, giochi e arredi in cartone. Progetta e realizza inoltre scenografie e allestimenti di spazi espositivi, commerciali e d'intrattenimento per adulti e bambini, tutto in cartone riciclato. Da sempre A4Adesign predilige idee e progetti coerenti con uno sviluppo sostenibile, valore fondamentale d'impresa.

www.a4adesign.it

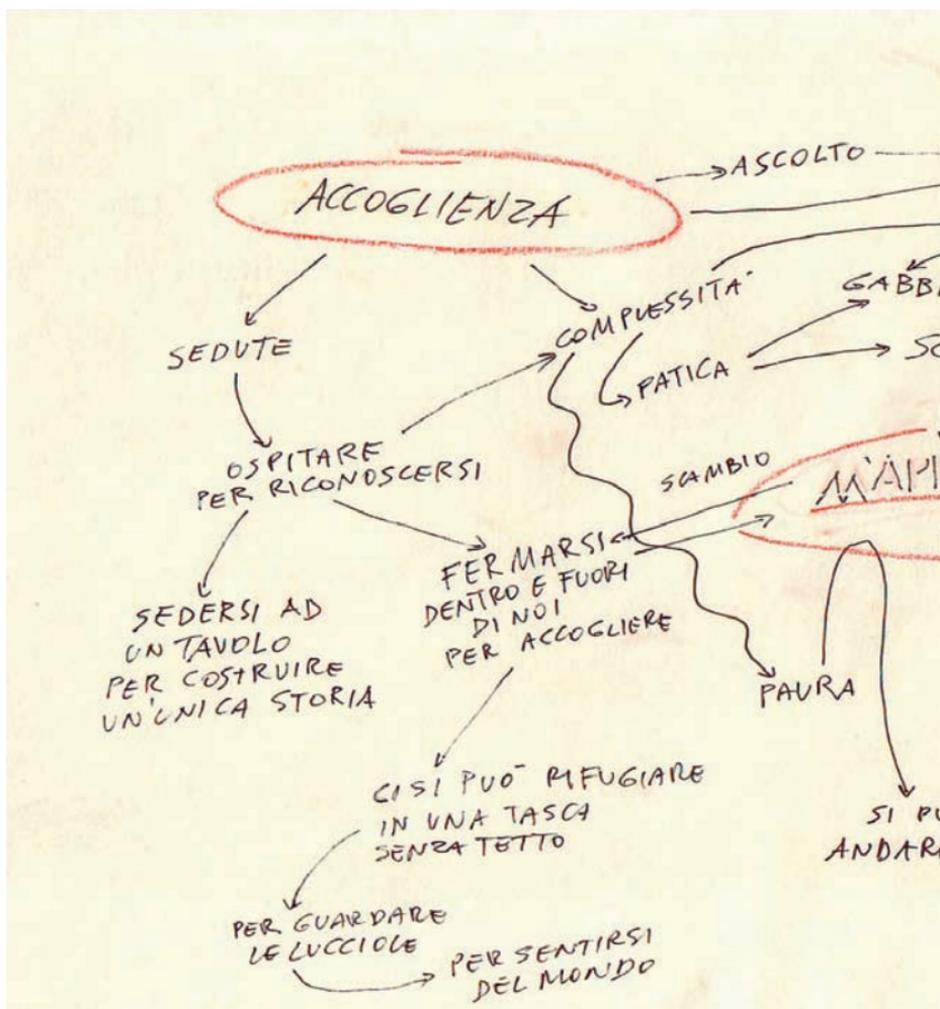
EmirjanaBici, ClaraRota, SaraScaramuzza

M'APPARTENGO

Happening

2 luglio 2011 ore 17

Il progetto è un happening, una sorta di rito collettivo, ha bisogno di uno spazio aperto, un campo, un bosco, dove c'è la terra.



emirjana bici clara rota sara scaramuzza

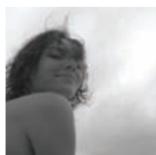
area campo sportivo ameno

QUESTA MAPPA È DIVERSA DALLE ALTRE MAPPE.
 QUESTA MAPPA È BIDIMENSIONALE, TRIDIMENSIONALE.
 QUESTA MAPPA HA DIMENSIONI ANCORA DA SCOPRIRE.
 QUESTA MAPPA È COSTRUITA IN TERRA E DALLA TERRA.
 QUESTA MAPPA È COLORATISSIMA.
 QUESTA MAPPA È NATURALE, MINERALE, MA SOPRATTUTTO UMANA.
 QUESTA MAPPA È SEMPLICE. E' DIFFICILE.

E' ACCOGLIENZA E SI CHIAMA **M'APPARTENGO**



motocontinuo nasce a Milano nel 2009. motocontinuo è un gruppo multidisciplinare che si occupa di architettura, paesaggio e design. Forte di un gruppo affiatato di professionisti e collaboratori, riunisce in un'unica entità molteplici esperienze formative e capacità professionali diversificate, combinando un intenso lavoro di analisi con un costante percorso di ricerca teorica per fornire una visione fresca ed attenta alle differenti richieste ed esigenze. motocontinuo è composto, ad oggi, da andrea angeli, gabriele bracchi e chiara digrandi.



Welcome:

130 scatole di cartone fustellato di diverse dimensioni creano un muro, parzialmente sgretolato, cadente con la scritta welcome ... forse illeggibile!

Accoglienza come valore ormai in frantumi o solido elemento su cui ricostruire una nostra nuova identità?

www.motocontinuo.it



motocontinuo

area campo sportivo ameno



AsiLoBianco

presenta

DJ BENJAMIN FEHR

from BERLIN

2 LUGLIO 2011

AMENO

area Campo Sportivo

ore 21.30



LUCILLA GIAGNONI in:

CANALE CAVOUR

"tutto e solo di braccio e di badile"

Ameno

Domenica tre luglio ore 22,00

SPETTACOLO TEATRALE
di Francesco Brugnetta

Collaborazione ai testi: Lucilla Giagnoni, Enrico Terrone

Scenografie video: Manuele Ceconello

Docusound: Matteo Bellizzi

Luci: Massimo Violato

Musiche: **FRASO**

Si ringrazia: **TECNOMOVIE**

ingresso
libero

AstLoBianco



AsiloBianco



ALESSI

liola